

AMALFI

27 - 28 SETTEMBRE 2013

CELEBRAZIONE NAZIONALE  
DELLA 34<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE  
DEL TURISMO

Giornata di Studio:

*Turismo e acqua:*

*proteggere il nostro  
comune futuro*



  
**Turismo**  
**e Acqua**  
PROTEGGERE IL NOSTRO  
COMUNE FUTURO

XXXIV° GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO  
**27 Settembre 2013**

**SUSSIDIO PER L'ANIMAZIONE PASTORALE**

# Turismo e Acqua

Il sussidio è stato curato da  
Mons. *Mario Lusek* e don *Natale Ioculano*  
con i contributi di:  
Pontificio Consiglio dei Migranti e Itineranti  
S.E. Mons. *Mariano Crociata, Andrea Babbi, don Andrea Vena,*  
*Gabriele Torresan, P. Roberto Zorzolo, Edio Costantini, Antonietta Falcone*



**PER ORIENTARSI**



## PRESENTAZIONE

---

L'Organizzazione Mondiale del Turismo ha scelto per la 34ª Giornata Mondiale un tema d'indubbia attualità per il futuro dello stesso turismo: il problema delle risorse idriche, dell'acqua, del suo uso e del suo abuso.

Le ingiustizie nel consumo dell'acqua nelle località turistiche, soprattutto del 3° mondo, è caratterizzato

- da una spoliazione delle comunità locali dell'accesso e uso dell'acqua;
- dalla compromissione di vantaggi (lavoro, sviluppo, crescita) che il turismo offre per la mancata tutela e protezione dei diritti sull'acqua da garantire alle popolazioni residenti;
- dallo spreco e da un consumo sproporzionato alle necessità dell'acqua nelle strutture turistiche a discapito di un sufficiente accesso ad essa di chi ne ha più diritto (appunto le popolazioni).

*“L'acqua è la chiave della vita: è una risorsa cruciale per l'umanità e il resto del mondo vivente. Tutti hanno bisogno di acqua, non soltanto per bere. I nostri fiumi e laghi, nonché le nostre acque costiere e sotterranee, costituiscono risorse preziose da proteggere”* recita così la direttiva sulle “acque” della Commissione Europea.

Da essa si evince come sia necessaria una nuova “cultura dell'acqua”, soprattutto in campo turistico, dove “codici di comportamento” adeguati e “stili di vita” responsabili siano la risposta giusta ad un bisogno urgente di “sostenibilità”.

Tra le conseguenze negative del turismo sull'ambiente c'è anche il problema della contaminazione dell'acqua. È necessario che lo sviluppo del turismo tenga in debito conto il bisogno di una pianificazione responsabile, di una gestione etica, di una prevenzione mirata ad evitare un impatto negativo sull'ecosistema, sulla vita delle popolazioni locali e sui loro valori, tradizioni e cultura.

Questo sussidio vien offerto alle Comunità Ecclesiali e al variegato mondo del turismo per l'animazione della Giornata e contiene una serie di contributi che

- mettono in risalto il significato simbolico dell'acqua e il suo rapporto con la vita;
- orientano al suo valore “religioso” (pensate alla *“Preghiera sull'acqua battesimale”* come sintesi del valore dell'acqua nella tradizione cristiana);
- illustrano i *“turismi dell'acqua”*: turismo di mare, lacuale, fluviale, termale, crocieristico e i valori che veicolano;
- presentano alcuni “cammini di chiesa” che stiamo sperimentando in Italia (es. il **nuovo Ufficio per l'apostolato del mare** e i servizi che promuove);
- valorizzano alcuni itinerari, luoghi, esperienze attinenti la *“pastorale del turismo e del pellegrinaggio”* che hanno un rapporto con l'acqua;
- sostengono la riflessione, la preghiera e l'azione delle nostre Comunità Ecclesiali perché siano sempre più coscienti della loro responsabilità nella custodia del creato e nel creato dell'acqua *“la quale è molto utile et humile e pretiosa et casta”* (S. Francesco d'Assisi).



**AI BORDI**

## INTRODUZIONE

# DI UN POZZO

+ *Mariano Crociata*, Segretario Generale CEI

Riportiamo di seguito il testo del saluto di **S. E. Mons. Mariano Crociata**, Segretario della CEI, al convegno “**Sorella Acqua**”, organizzato dai dieci distretti di Italia, Albania, Malta e San Marino del Rotary International, **sabato 16 aprile 2011 ad Assisi**.

«*Ogni uomo ha sete e passa da un pozzo all'altro; un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici bisogni del corpo e dello spirito. L'uomo è una grande domanda, che può essere soffocata con l'evasione o con l'attivismo*». Prendo a prestito questo passaggio del Catechismo degli adulti, perché ci aiuta a collocare la nostra riflessione - e quindi la nostra attività - in un orizzonte culturale di ampio respiro. Né potrebbe essere diversamente.

Lo stesso itinerario quarresimale - parabola che dalla schiavitù conduce, attraverso l'aridità del deserto, a una terra di libertà - ripropone il simbolismo della sete come una delle esigenze primarie della vita; al tempo stesso,

proprio la sete è manifestazione di vita.

Uno degli episodi evangelici più straordinari di questo tempo liturgico narra l'incontro del Cristo con la samaritana nell'ora più calda del giorno (Gv 4,1ss): ai bordi di un pozzo, l'umiltà di Gesù che chiede da bere incrocia la sete d'amore che la donna ha cercato di soddisfare moltiplicando le esperienze («*Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito*»); sete d'amore che rinvia a Colui che solo può dissetare l'arsura della nostra ricerca («*Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano*»).

È significativo rilevare che l'incontro narrato da san Giovanni avviene appunto ai bordi di un pozzo. Così era stato per il servo di Abramo, che vi aveva incontrato Rebecca, in vista del matrimonio con Isacco. Così è stato per Giacobbe, che vi trovò la futura sposa Rachele. Così per Mosè, che s'imbatté con Zippora, che diventerà poi sua moglie. Quante suggestioni sono, dunque, legate all'acqua! Acqua che lava, purifica, disseta; acqua che addirittura fa incontrare.

A nostra volta siamo qui perché non stentiamo a sentirci rappresentati in questa storia, che è storia sacra. Ed è proprio muovendo da questa storia che ci sentiamo coinvolti, custodi e responsabili di quella risorsa preziosa che



anche oggi è l'acqua, bene troppe volte ridotto a merce, a valore economico, a oggetto di scambio, da cui si vede escluso chi non ha possibilità di reddito per assicurarsela.

A questo diritto umano fondamentale, legato al diritto stesso alla vita, circa un miliardo e mezzo di persone manca di un accesso adeguato; e più ancora sono quelle prive di una sufficiente disponibilità di acqua potabile: nel Sud del mondo l'acqua contaminata rimane causa diffusa di malattia e di morte, specialmente fra i bambini. Come osservava il papa emerito Benedetto XVI, *«all'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute»* (Messaggio per la Giornata mondiale della pace, 2007).

---

## *L'ACQUA rimane una risorsa male distribuita e male sfruttata.*

---

L'acqua rimane una risorsa male distribuita e male sfruttata. Senza indulgere in facili catastrofismi, accanto a zone nelle quali la scarsità di acqua è un fattore endemico - penso, in particolare, alla fascia dell'Africa Settentrionale - oggi ci misuriamo con un incremento significativo del processo di desertificazione; con il calo di disponibilità idrica, anche a fronte della crescita della popolazione mondiale; con un aumento dei consumi nell'attività produttiva; con l'inquinamento che ne frena, quando non ne impedisce l'utilizzo; con problemi di raccolta e di distribuzione che degenerano in sprechi, espressione di una politica sociale che non considera il dovere e la necessità di economizzare questo bene essenziale.

In questo scenario conservano tutto il loro peso i processi di privatizzazione, che vedono poche multinazionali trasformare l'acqua in affare, a detrimento dell'accesso alle fonti e quindi dell'approvvigionamento, con conseguente perdita di autonomia da parte degli enti governativi.

Il tema va affrontato dalla comunità internazionale, per un uso equo e responsabile di questa risorsa, bene strategico - l'oro blu! - attorno al quale si gioca una delle partite decisive del prossimo futuro. Richiede un impegno comune, che sappia orientare le scelte e le politiche per l'acqua, concepita e riconosciuta come diritto umano, come bene dalla destinazione universale.

L'Italia, fra l'altro, è tra i più grandi produttori e consumatori al mondo di acqua in bottiglia, con cifre in costante aumento, a beneficio di un'industria che diventa speculativa, quando si assicura enormi fatturati grazie a concessioni rilevate a prezzi irrisori.

A tutto ciò è doveroso aggiungere una riflessione sul nostro stile di vita individuale, spesso poco incline a riconoscere l'importanza di educarsi e di educare ad un uso attento, sobrio e consapevole di beni che ci sono stati affidati perché li custodiamo quali doni preziosi, meritevoli di attenta cura; risorse essenziali, da rispettare e condividere secondo giustizia, avendo a cuore anche il futuro del nostro pianeta.

Il discorso sull'acqua, a ben vedere, ci porta veramente lontano, fino a farci sentire

tutta l'urgenza di una diversa cultura, che porti anche a politiche diverse, attente a salvaguardare l'accesso a questo bene comune non mercificabile, capaci

quindi di sostenerne una gestione che ne garantisca a tutti la distribuzione.

In questa luce, la Chiesa plaude ad ogni iniziativa volta a sensibilizzare sulle tematiche ambientali, causa per la quale la Conferenza Episcopale Italiana ha istituito anche una Giornata per la salvaguardia del creato, che viene celebrata ogni 1° settembre. La vostra partecipazione attiva a progetti di solidarietà non può, dunque, che incontrare una cordiale approvazione, per le possibilità che date a popolazioni già povere di accedere alle risorse idriche e quindi a condizioni igienico-sanitarie migliori; tanto più che il loro coinvolgimento nella difesa e nella gestione dell'acqua diventa via ad una partecipazione democratica e responsabile della cosa pubblica.

Se è vero che anche i luoghi parlano, l'esempio e l'intercessione di san Francesco d'Assisi ci aiuti a riscoprire il senso di quello sguardo di lode all'Altissimo, espresso nel Cantico delle Creature, al cui centro sta proprio il riferimento a "Sorella acqua", portatrice di vita e di pace, la quale è *«multo utile et umile et pretiosa et casta»*.





MEDITAZIONE

---

# L'ACQUA

risorsa fragile e magnifica

Il testo che segue è stato presentato dall'autore presso l'*Oratorio di S. Eufrosino Panzano in Chianti* nella Vigilia della festa di S. Eufrosino Patrono del Chianti promossa dalla Comunità di S. Leonino.

*A cura di Mons. Mario Lusek*

Vorrei possedere solo un raggio della “luce” di Francesco d’Assisi per cantare:  
*Laudato si’, mi’ Signore, per sor Aqua,  
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*

E con questo canto lodare quel Dio che provocava Giobbe:

*Chi ha scavato canali agli acquazzoni  
e una strada alla nube tonante, per far piovere sopra una terra senza uomini,  
su un deserto dove non c’è nessuno, per dissetare regioni desolate e squallide  
e far germogliare erbe nella steppa? Ha forse un padre la pioggia?  
O chi mette al mondo le gocce della rugiada? Dal seno di chi è uscito il ghiaccio  
e la brina del cielo chi l’ha generata? (Gb. 38,25-29)*

L’ACQUA non nasce dal lavoro  
o dall’ingegno dell’uomo,  
È UN DONO

• utile • umile

• prezioso • casto

Per questo

• fragile • magnifico



La “spiritualità dell’acqua” ha le sue radici da un invito

*“Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me. Come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva  
sgorgheranno dal suo seno”. (Gv. 7,37)*

Invito che spesso viene disatteso dal nostro modo idolatrico d’intendere la vita

*“...il mio popolo ha commesso due iniquità:  
essi hanno abbandonato me,  
sorgente di acqua viva,  
per scavarsi cisterne, cisterne screpolate,  
che non tengono l’acqua”. (Ger. 2,13)*

Ma qual è l’identità dell’acqua? Che rapporto ha con il turismo? E nella spiritualità dell’*homo viator*?

Essa riassume in sé una infinità di valori e di simboli sino al punto, come dice il cardinal Ravasi, di “*trasformarsi in un segno di Dio e della sua Parola*” .

# È

## 1. L'ACQUA È SEGNO DELLA VITA

È vero che l'acqua può essere segno anche d'altro: di distruzione, quindi di morte.

E questo lo vediamo anche dai dati:

- più di un miliardo di persone, un sesto della popolazione, non ha accesso all'acqua sicura
- e due miliardi e 400 persone, il 40% della popolazione, non dispone di impianti igienici adeguati,
- e ogni giorno circa 6.000 bambini muoiono per malattie causate da acqua inquinata.
- Si pensa che l'80% di tutte le malattie abbia all'origine acqua non potabile ed impianti igienici non adeguati.

È innegabile che senza acqua non esiste vita. E che la carenza di acqua mette in discussione l'esistenza dell'umanità. Parlare di vita è parlare di Dio. Dio è l'origine della vita. Per questo nell'acqua da sempre Israele vi ha intravisto la manifestazione dell'agire di Dio. L'acqua che sgorga dalla terra, che scende dal cielo, è segno della bontà e dell'amore di Dio.

L'uso improprio di tale risorsa manifesta l'ingratitude verso la benevolenza divina. Il Peccato dell'uomo.

*“Nessuno ecosistema può consentire una vita sostenibile, quando venga meno quella fondamentale risorsa che è l'acqua” ci dicono i nostri vescovi e aggiungono che “un uso inadeguato e improprio dell'acqua, assieme al progressivo riscaldamento determinato dall'accentuarsi dell'effetto serra, fa sì che anche il nostro paese, e non soltanto nelle sue zone più calde, conosca l'emergenza idrica”(CEI, Messaggio per la 2ª Giornata per la salvaguardia del creato - 1º settembre 2007) che evidenzia ancor di più l'importanza dell'acqua e per i cicli vitali della terra.*

Non solo ma anche il “cambiamento del clima” è sicuramente collegato agli squilibri idrologici.

Il clima che cambia è il termometro sullo stato di salute dell'ambiente. Della qualità della vita sul pianeta.

La siccità e la desertificazione cambieranno in molte regioni anche il sistema turistico. E la dice lunga anche sul simbolismo del “deserto”, luogo della mancanza d'acqua e per questo rivelatore della fragilità e della debolezza umana e, sempre come dicono i vescovi, la sua creaturelità o meglio “*dipendenza da Colui che solo può scavare canali agli acquazzoni...*” (cfr Gb.38,25-26).

Si l'acqua è vita. E solo Dio permette la vita dell'uomo. È lui che “*visita la terra e la disseta*” (Sal. 64,10). E non è forse l'acqua battesimale una forza vivificante che trasforma la vita del credente?

La vivibilità sulla terra per le prossime generazioni impone una custodia casta di un bene comune come l'acqua.

## 2. L'ACQUA È SEGNO DI TRASFORMAZIONE

Se c'è un elemento in continua trasformazione esso è l'acqua. Non la trovi solo liquida:

L'acqua la trovi **solida** (e la chiami **ghiaccio**), **gassosa** (e la chiami **vapore**, **nebbia**, **nuvola**). Quando è liquida in uno stagno è

quieta, quando è una massa enorme ed estesa e si chiama **mare** o **oceano** ed è mossa dal vento diventa **onda**. Quando analoga estensione è fredda, si chiama **ghiacciaio** e vedi anche cambiamenti cromatici incredibili. E poi allo stadio liquido ha comportamenti veramente affascinanti: sgorga, gocciola, zampilla, scorre, salta, s'ingorga, scroscia, cade...

L'acqua si trasforma e trasforma (le erosioni). Insegna che ogni singolo cambiamento può essere ambiguo e che non tutti i cambiamenti sono un bene o aiutano la crescita e la libertà dell'uomo. A volte distruggono quello che altri con fatica hanno costruito. Ogni trasformazione va seguita e va guidata. Ogni trasformazione va capita ed in profondità. Ogni trasformazione ha un costo.

### 3. L'ACQUA È FRAGILE (AMBIGUA, DISGUSTOSA, COLLERICA)

L'acqua spesso subisce l'ingiuria e la violenza dell'uomo. Viene quasi stuprata. Inquinata. Sporcata. Contaminata. Messa con altri elementi diventa scivolosa, appiccicosa, viscida. E allora provoca il disgusto, la nausea. È la nausea che proviamo verso ogni tipo di impurità. È la ripugnanza verso tutto ciò che è ambiguo, melmoso. Diventa allora simbolo del male, della cattiveria, della coscienza sporca, del torbido che investe la vita dell'uomo e occulta, nasconde ciò che di più autentico possiede.

L'acqua a volte s'arrabbia, diventa collettica. E cambia volto: e appare come tsunami, si fa inondazione, straripa, diventa alluvione. Diventa violenta. L'acqua tempestosa dice di come può essere l'uomo quando perde la sua limpidezza, la sua naturalità, la sua natura di uomo.

### 4. L'ACQUA È MAGNIFICA

A noi piace l'acqua fresca, limpida, chiara, pulita, non avvelenata dagli odi, dalle conte-

se, dai cultori del profitto. L'acqua che ci rigenera e ridona la vita nuova: *“Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure”* (Ez. 36,25).

Il nostro Ufficio ha promosso tempo fa il 1° Convegno Nazionale di Pastorale del turismo termale che ha avuto per titolo *“L'Acqua e lo Spirito: l'acqua che risana, ricerca di salute, bisogno di spiritualità”*.

Si l'acqua è magnifica perché risana. Ed anche una forma di turismo come quello termale ha bisogno di uno sguardo positivo e attento e valorizzarlo per quel che può rappresentare nella cura e attenzione alla persona. Esso esprime il bisogno primario di star bene: con se stessi, con il proprio corpo, con gli altri, con Colui che è sorgente d'acqua viva.

La ricerca di benessere, di salute, è in fondo una domanda di salvezza.

Nel segno dell'acqua c'è una pluralità di risposte a questo bisogno:

- c'è la risposta all'importanza e al valore del corpo e quindi della sua cura;
- c'è la risposta al bisogno di interiorità, alla ricerca di senso;
- c'è la risposta al bisogno di guarigione, e soprattutto di guarigione interiore.

Il bisogno di purificazione. Di ritorno all'autenticità.

### 5. I LUOGHI DEL TURISMO SULL'ACQUA

Siamo abituati a guardare al mare come risorsa di un turismo banale e disimpegnato e trasgressivo. Eppure anche il mare è carico di significati simbolici. Da sempre ha rappresentato la libertà, il coraggio, il viaggio, la scoperta, la fiducia, il sogno di un approdo, di una meta, di un porto sicuro. Quell'acqua sterminata ci ha richiamato all'Infinito. Ma anche il segno di tante ambiguità. Nel romanzo *Oceano di mare* Baricco scrive: *“il mare incanta, il mare uccide, commuove, spaventa, fa anche ridere, alle volte, sparisce, ogni tanto si traveste in un lago, oppure costruisce*

*tempeste, divora navi, regale ricchezze, non dà risposte, è saggio, è dolce, è potente, è imprevedibile...”.*

Il mare non va solo consumato. E in più ci sono il lago, il fiume, le cascate, le crociere: luoghi di un turismo in cui l'acqua è fondamentale.

## 6. UNA NUOVA CULTURA DELL'ACQUA E DEL VIAGGIARE

Forse è giunto il tempo per una nuova cultura. Una nuova cultura del viaggiare. Tornare a farne un'arte. A riscoprire il territorio come dimora. In cui vive la famiglia umana. In cui il turista non è un cliente ma un ospite. Che incontra comunità, borghi, città ospitali. Che fanno dell'accoglienza l'offerta più gradita. E la trasformano quasi in un ministero di attenzione all'altro. Non basta l'approccio di un mercato privo di cultura, di valori, di proposte alte. Si sta parlando di acqua: anche per l'acqua c'è bisogno di una nuova cultura. Una nuova cultura dell'acqua significa:

- salvaguardia del creato, quindi i fiumi che tornano ad essere fiumi, i laghi laghi, le falde acquifere siano qualitativamente tutelate;
- criteri economici diversi nella gestione delle acque: non pensare solo a monetizzare ma capire anche quanto il tuo arricchimento costa alla collettività, all'ambiente, all'uomo.

Il nostro compito è quello di non abusare dell'acqua e salvaguardare la sua castità educando all'uso dell'acqua stessa. Uno stile di vita.

**PONTIFICIO  
CONSIGLIO  
della PASTORALE**  
per i **MIGRANTI**  
e gli **ITINERANTI**



# Messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Turismo 2013 (27 settembre)

## *“Turismo e acqua: proteggere il nostro comune futuro”*

Il 27 settembre celebriamo la Giornata Mondiale del Turismo, secondo il tema che l'Organizzazione Mondiale del Turismo ha proposto per quest'anno: *“Turismo e acqua: proteggere il nostro comune futuro”*. Questo è in linea con l'“Anno internazionale della Cooperazione per l'Acqua”, che nel contesto del Decennio Internazionale per l'Azione *“L'acqua, fonte di vita”* (2005-2015), è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite allo scopo di evidenziare *“che l'acqua è fondamentale per lo sviluppo sostenibile, in particolare per l'integrità ambientale e l'eliminazione della povertà e della fame, è indispensabile per la salute e il benessere dell'uomo, ed è fondamentale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio”*.<sup>1</sup>

Anche la Santa Sede desidera unirsi a questa commemorazione, portando il suo contributo dall'ambito che le è proprio, cosciente dell'importanza che il fenomeno del turismo riveste nel momento attuale e delle sfide e possibilità che offre alla nostra azione evangelizzatrice. Questo è uno dei settori economici con la più ampia e rapida crescita a livello mondiale. Non dobbiamo dimenticare che durante lo scorso anno è stato superato il traguardo di un miliardo di turisti internazionali, a cui si devono sommare le cifre ancor più alte del turismo locale.

Per il settore turistico l'acqua è di cruciale importanza, un bene e una risorsa. È un bene in quanto la gente si sente naturalmente attratta da lei e sono milioni i turisti che cercano di godere di questo elemento della natura durante i loro giorni di riposo, scegliendo come destinazione alcuni ecosistemi in cui l'acqua è il tratto più caratteristico (zone umide, spiagge, fiumi, laghi, cascate, isole, ghiacciai o nevai, per citarne alcuni) o cercando di cogliere i suoi numerosi vantaggi (particolarmente in centri balneari o termali). Al tempo stesso, l'acqua è anche una risorsa per il settore turistico ed è indispensabile, fra l'altro, per gli alberghi, i ristoranti e le attività di tempo libero.

Con lo sguardo rivolto al futuro, il turismo sarà un vero vantaggio nella misura in cui riuscirà a gestire le risorse secondo criteri di “green economy”, un'economia il cui impatto ambientale si mantenga entro limiti accettabili. Siamo chiamati, quindi, a promuovere un turismo ecologico, rispettoso e sostenibile, che può certamente favorire la creazione di posti di lavoro, sostenere l'economia locale e ridurre la povertà.

Non c'è dubbio che il turismo abbia un ruolo fondamentale nella tutela dell'ambiente, potendo essere un suo grande alleato, ma anche un feroce nemico. Se, ad esempio, alla ricerca di un beneficio economico facile e rapido, si consente all'industria turistica di inquinare un luogo, questo cesserà di essere una meta ambita dai turisti.

Sappiamo che l'acqua, chiave dello sviluppo sostenibile, è un elemento essenziale per la vita. Senza acqua non c'è vita. *“Tuttavia, anno dopo anno aumenta la pressione su questa risorsa. Una persona su tre vive in un Paese con scarsità di acqua da moderata ad alta, ed è possibile che per il 2030 la carenza colpisca quasi la metà della popolazione mondiale, giacché la domanda potrebbe superare del 40% l'offerta”*.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Risoluzione A/RES/65/154* approvata dall'Assemblea Generale, 20 dicembre 2010.

<sup>2</sup> SEGRETARIO GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Messaggio in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua*, 22 marzo 2013.

Secondo dati delle Nazioni Unite, circa un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile. E le sfide legate a questo problema aumenteranno in modo significativo nei prossimi anni, soprattutto perché è mal distribuita, inquinata, sprecata o si dà priorità ad alcuni usi in modo errato o ingiusto, a cui si aggiungeranno le conseguenze del cambiamento climatico. Anche il turismo compete molte volte con altri settori per il suo utilizzo e non di rado si costata che l'acqua è abbondante e si sperpera nelle strutture turistiche, mentre per le popolazioni circostanti scarseggia.

La gestione sostenibile di questa risorsa naturale è una sfida di ordine sociale, economico e ambientale, ma soprattutto di natura etica, a partire dal principio della destinazione universale dei beni della terra, che è un diritto naturale, originario, al quale si deve sottomettere tutto l'ordinamento giuridico relativo a tali beni. La Dottrina Sociale della Chiesa insiste sulla validità e l'applicazione di questo principio, con riferimenti espliciti all'acqua.<sup>3</sup>

Certamente, il nostro impegno in favore del rispetto della creazione nasce dal riconoscerla come un dono di Dio per tutta la famiglia umana e dall'ascoltare la richiesta del Creatore, che ci invita a custodirla, consapevoli di essere amministratori, e non padroni, del dono che ci fa.

L'attenzione per l'ambiente è un tema importante per Papa Francesco, al quale ha fatto numerose allusioni. Già nella celebrazione eucaristica di inizio del suo ministero petrino ci invitava a essere *“custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo - diceva - che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo”*, ricordando che *“tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti”*.<sup>4</sup>

Approfondendo questo invito, il Santo Padre affermava durante un'Udienza: *“Coltivare e custodire il creato è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti [...]. Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la “custodiamo”, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. Stiamo perdendo l'atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell'ascolto della creazione”*.<sup>5</sup>

Se coltiviamo questo atteggiamento di ascolto, potremo scoprire come l'acqua ci parli anche del suo Creatore e ci ricordi la sua storia di amore per l'umanità. Eloquente è al riguardo la preghiera di benedizione dell'acqua, di cui la liturgia romana si avvale sia nella Veglia pasquale che nel rituale del battesimo, nella quale si ricorda che il Signore si è servito di questo dono come segno e memoria della sua bontà: la Creazione, il diluvio che pone fine al peccato, il passaggio del Mar Rosso che libera dalla schiavitù, il battesimo di Gesù nel Giordano, la lavanda dei piedi che si trasforma in precetto d'amore, l'acqua che emana dal costato del Crocifisso, il mandato del Risorto di fare discepoli e battezzarli... sono pietre miliari della storia della Salvezza, nelle quali l'acqua assume un elevato valore simbolico.

L'acqua ci parla di vita, di purificazione, di rigenerazione e di trascendenza. Nella liturgia, l'acqua manifesta la vita di Dio che ci viene comunicata in Cristo. Lo stesso Gesù si presenta come colui che placa la sete, dal cui seno sgorgheranno fiumi di acqua viva (cfr. Gv 7, 38), e

<sup>3</sup> Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 2 aprile 2004, nn. 171-175, 484-485.

<sup>4</sup> FRANCESCO, *Santa Messa per l'inizio del Pontificato*, 19 marzo 2013.

<sup>5</sup> FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.

nel suo dialogo con la Samaritana afferma: “*chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete*” (Gv 4,14). La sete evoca gli aneliti più profondi del cuore umano, i suoi fallimenti e la sua ricerca di un’autentica felicità oltre se stesso. E Cristo è colui che offre l’acqua che sazia la sete interiore, è la fonte della rinascita, è il bagno che purifica. Egli è la sorgente di acqua viva.

Per questo, è importante ribadire che tutti coloro che sono coinvolti nel fenomeno del turismo hanno una forte responsabilità nella gestione dell’acqua, in modo che questo settore sia effettivamente fonte di ricchezza a livello sociale, ecologico, culturale ed economico. Mentre si deve lavorare per riparare i danni causati, si deve anche favorire il suo uso razionale e ridurre al minimo l’impatto, promuovendo politiche adeguate e fornendo dotazioni efficienti, che aiutino a proteggere il nostro futuro comune. Il nostro atteggiamento verso la natura e la cattiva gestione che possiamo fare delle sue risorse non possono gravare né sugli altri né tantomeno sulle generazioni future.

È necessaria, quindi, una maggiore determinazione da parte dei politici e degli imprenditori perché, nonostante tutti siano coscienti delle sfide che il problema dell’acqua ci pone, siamo consapevoli che ciò deve ancora concretizzarsi in impegni vincolanti, precisi e verificabili.

Questa situazione richiede soprattutto un cambiamento di mentalità che porti ad adottare uno stile di vita diverso, caratterizzato dalla sobrietà e dall’autodisciplina.<sup>6</sup> Si deve far sì che il turista sia consapevole e rifletta sulle sue responsabilità e sull’impatto del suo viaggio. Egli deve poter giungere alla convinzione che non tutto è permesso, anche se personalmente ne potrebbe assumere l’onere economico. Dobbiamo educare e incoraggiare i piccoli gesti che ci permettono di non sprecare o contaminare l’acqua e che, al tempo stesso, ci aiutano ad apprezzare ancor più la sua importanza.

Facciamo nostro il desiderio del Santo Padre di prendere “*tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell’incontro*”.<sup>7</sup>

Con San Francesco, il “poverello” di Assisi, eleviamo la nostra lode a Dio, benedicendolo per le sue creature: “*Laudato si’, mi Signore, per sor’Acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta*”.

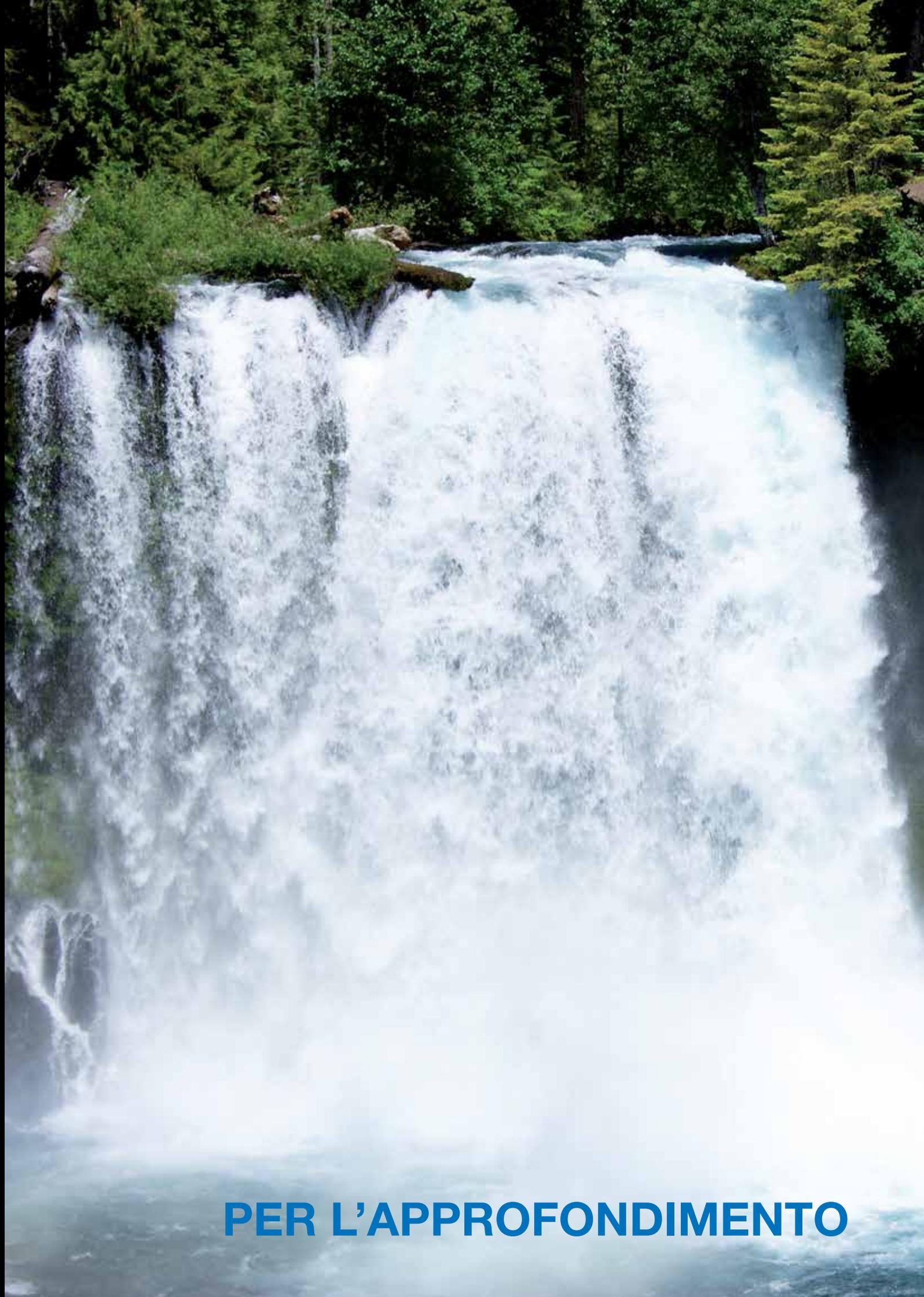
Città del Vaticano, 24 giugno 2013

Antonio Maria Card. Vegliò  
*Presidente*

✠ Joseph Kalathiparambil  
*Segretario*

<sup>6</sup> Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 2 aprile 2004, n. 486.

<sup>7</sup> FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.



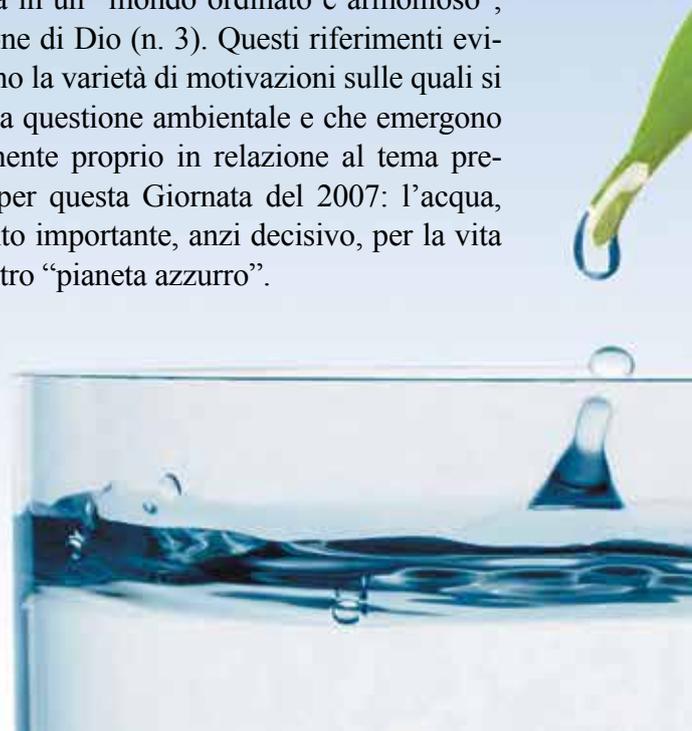
**PER L'APPROFONDIMENTO**

# “Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in per voi fa scendere

Nel settembre del 2007 in occasione della 2ª Giornata per la salvaguardia del creato, le Commissioni episcopali “per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace” e “ecumenismo e dialogo” della CEI hanno redatto il messaggio che segue proprio sull’acqua.

La Chiesa italiana celebra la Giornata per la salvaguardia del Creato per testimoniare l’importanza che essa attribuisce al dono della creazione e per ricordare ai cristiani e a tutti gli uomini il compito che Dio ha affidato all’umanità: custodire e coltivare la terra come un giardino (Gn 2,15). La Giornata intende porsi anche come risposta agli appelli di Benedetto XVI. Nel *Discorso della vigilia di Pentecoste 2006* egli invitava a lasciarsi coinvolgere dallo Spirito nella “responsabilità di Dio per il suo mondo e per l’umanità intera”. Nella *Dichiarazione congiunta* con il Patriarca Ecumenico Bartolomeo del 30 novembre 2006 sottolinea-

va la grande importanza riconosciuta dalle due Chiese agli “sforzi compiuti per proteggere la creazione di Dio e per lasciare alle generazioni future una terra sulla quale potranno vivere” (n. 6). Nel *Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2007* egli poneva l’accento sulle “connessioni esistenti tra l’ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l’ecologia umana”, tra “la pace con il creato e la pace tra gli uomini” (n. 8); pace, come “capacità di vivere con giustizia gli uni accanto agli altri tessendo rapporti di giustizia e solidarietà” che si realizza in un “mondo ordinato e armonioso”, creazione di Dio (n. 3). Questi riferimenti evidenziano la varietà di motivazioni sulle quali si fonda la questione ambientale e che emergono nitidamente proprio in relazione al tema prescelto per questa Giornata del 2007: l’acqua, elemento importante, anzi decisivo, per la vita del nostro “pianeta azzurro”.

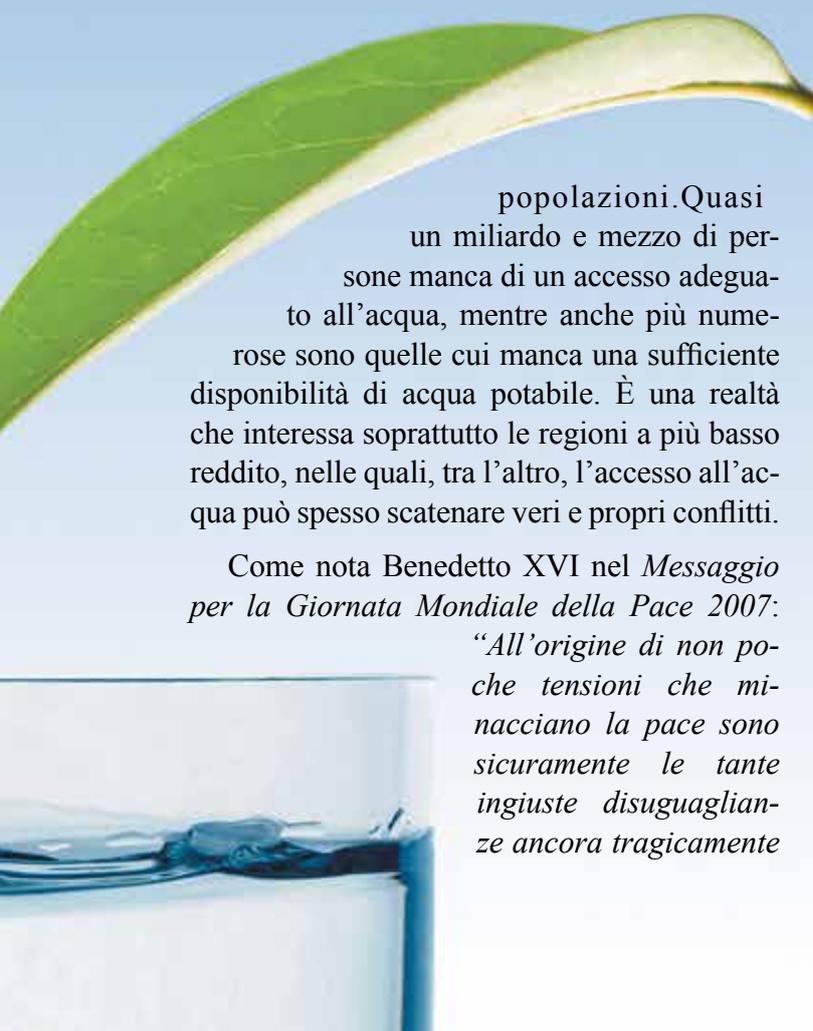


# Dio giusta misura, e l'ACQUA"

(cfr Gl 2,23)

## 1. L'ACQUA PER LA VITA

È importante riflettere sull'acqua, in primo luogo per la drammatica attualità del tema e per il peso della crisi idrica che investe numerose

A green leaf is shown in the upper left, curving downwards. Below it, the top edge of a glass filled with water is visible. The background is a light blue gradient.

popolazioni. Quasi un miliardo e mezzo di persone manca di un accesso adeguato all'acqua, mentre anche più numerose sono quelle cui manca una sufficiente disponibilità di acqua potabile. È una realtà che interessa soprattutto le regioni a più basso reddito, nelle quali, tra l'altro, l'accesso all'acqua può spesso scatenare veri e propri conflitti.

Come nota Benedetto XVI nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2007*:

*“All’origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente*

*presenti nel mondo. Tra di esse particolarmente insidiose sono (...) le disuguaglianze nell’accesso a beni essenziali, come il cibo, l’acqua, la casa, la salute”* (n. 6). Emerge qui con chiarezza quello stretto rapporto tra giustizia, pace e salvaguardia del creato tante volte richiamato in ambito ecumenico: si pensi alla I Assemblea Ecumenica Europea di Basilea del 1989 o alla Convocazione Mondiale di Seul del 1990. Possiamo coglierlo in tutto il suo spessore considerando i profughi ambientali, uomini, donne e bambini, costretti ad abbandonare le loro terre, rese invivibili dalla desertificazione. È una realtà drammaticamente evidente in vaste regioni dell’Africa e che sempre più interessa, sebbene in misura differente, anche altre aree del pianeta. Nessun ecosistema può consentire una vita sostenibile, quando venga meno quella fondamentale risorsa che è l’acqua.

Un uso inadeguato e improprio dell’acqua, assieme al progressivo riscaldamento determinato dall’accentuarsi dell’effetto serra, fa sì che anche il nostro Paese, e non soltanto ormai le sue zone più calde, conosca spesso un’emergenza idrica, per buona sorte generalmente limitata al solo periodo estivo.

Proprio tali situazioni critiche evidenziano, d'altra parte, l'importanza dell'acqua come fonte di vita. La sua disponibilità è, poi, essenziale per i cicli vitali della terra e fondamentale per un'esistenza pienamente umana. Non stupisce, perciò, che Francesco d'Assisi abbia posto il riferimento all'acqua, "*multo utile et umile et preziosa et casta*", al centro di quell'altissima lode a Dio che è il Cantico delle Creature.

## 2. ATTINGERE ALLE FONTI

La stessa realtà è già chiaramente espressa anche nella Scrittura dell'uno e dell'altro Testamento. In negativo, il deserto, luogo di mancanza d'acqua, e il tempo della siccità rivelano la fragilità della vita umana, la sua dipendenza da Colui che solo può scavare "*canali agli acquazzoni e una strada alla nube tonante, per far piovere su una terra senza uomini, su un deserto dove non c'è nessuno*" (Gb 38,25-26). In positivo, il secondo capitolo della Genesi esprime la bontà della creazione di Dio tramite l'abbondanza dell'acqua che irriga il giardino dell'Eden (Gn 2,10-14). I Salmi, poi, scoprono nel suo quotidiano riversarsi sulla terra il dono sempre rinnovato, che permette

*dal trono di Dio e dell'Agnello*" (Ap 22,1).

La stessa esperienza dell'acqua come forza vivificante è messa in luce dall'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe (Gv 4,1-30). Quell'acqua che vivifica la creazione diviene così il segno potente del dono radicale che Egli fa di sé nella storia della salvezza per vivificare, purificare e rinnovare le nostre esistenze. Nel segno del battesimo le diverse confessioni cristiane riconoscono la potenza sacramentale di tale realtà misteriosa, che trasforma in profondità coloro che l'accolgono. La Scrittura e l'esperienza ecclesiale invitano, pertanto, a vedere nell'acqua un dono prezioso, meritevole di una cura attenta; una risorsa essenziale per la vita, da condividere secondo giustizia con tutti coloro che abitano il nostro pianeta, oggi e nel futuro.

## 3. L'ACQUA, BENE COMUNE E DIRITTO

L'acqua, dunque, è un bene comune della famiglia umana, da gestire in modo adeguato per garantire la vivibilità del pianeta anche alle prossime generazioni. È necessario, perciò, impostare politiche dell'acqua capaci di contrastare gli sprechi e le inefficienze e di promuovere, nello stesso tempo, un uso responsabile nei vari settori (industria, agricol-

---

*Nessun ecosistema può consentire una vita sostenibile, quando venga meno quella fondamentale risorsa che è l'ACQUA.*

---

la vita degli uomini e delle altre creature: è Dio stesso che visita la creazione e la disseta (Sal 64,10). E la tradizione profetica descrive la pienezza di vita promessa con l'immagine del deserto fiorente, reso fertile dalle sorgenti che sgorgano, spazio abitabile per i poveri (Is 41,18-20). Anche l'Apocalisse pone al centro della nuova Gerusalemme "*un fiume d'acqua viva, limpida come cristallo, che scaturisce*

tura...). Occorre tutelare la disponibilità di acqua pulita dalle varie forme di inquinamento che la minacciano e assicurare la stabilità del clima e del regime delle piogge, facendo tutto ciò che è possibile per contenere la portata dei mutamenti climatici. Bisogna, infine, salvaguardare gli ecosistemi marini e fluviali, la cui bellezza serve a custodire spesso la diversità biologica che li abita.



Queste gravi e complesse problematiche sollecitano, in primo luogo, le responsabilità dei governanti e dei politici, ma interpellano tutti in ordine al consumo individuale; tutti, infatti, siamo invitati a rinnovare i nostri stili di vita, nel segno della sobrietà e dell'efficienza, testimoniando nel quotidiano il valore che riconosciamo all'acqua.

In quanto bene di tutti, d'altra parte, l'acqua non è una realtà puramente economica. Come dono derivante dalla creazione l'acqua ha destinazione universale, da regolamentare a livello normativo. Il contributo che anche i soggetti privati possono dare alla sua gestione non deve, però, in alcun modo andare a detrimento di quel fondamentale diritto all'acqua, che i soggetti pubblici devono garantire a ogni essere umano. Proprio perché "senza acqua la vita è minacciata", come sottolineato dal *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica*, tale diritto è "universale e inalienabile" (n. 485). Anche il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha spesso sottolineato la relazione tra la considerazione dell'acqua come dono e il diritto ad essa di persone e popoli.

#### 4. NELLA FRATERNITÀ ECUMENICA

Il tema dell'acqua costituisce, dunque, una dimensione fondamentale di quell'impegno per il creato che le Chiese europee hanno condiviso in questi anni e che ha trovato un'espressione forte nel n. 9 della *Charta Oecumenica*, sottoscritta nel 2001. Al riguardo desideriamo segnalare un appuntamento di grande importanza, che si svolgerà nel prossimo mese di settembre a Sibiu, in Romania: la III Assemblea Ecumenica Europea, che prevede la salvaguardia del creato tra i temi principali.

In questo contesto invitiamo le Chiese locali a celebrare la Giornata per la salvaguardia del Creato, in spirito di fraternità ecumenica tra i credenti delle diverse comunità cristiane. La meditazione della ricchezza simbolica del tema dell'acqua e la considerazione attenta delle complesse problematiche ecologiche ed economiche offriranno spunti preziosi per una riflessione comune e per una preghiera ispirata dalla Parola.

Roma, 2 febbraio 2007

*Festa della Presentazione del Signore*

# Carta Europea dell'Acqua

adottata dal Consiglio d'Europa (Strasburgo, 6 maggio 1968)



- 1.** Non c'è vita senza acqua. L'acqua è un bene prezioso indispensabile a tutte le attività umane.
- 2.** Le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili. È indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle.
- 3.** Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.
- 4.** La qualità dell'acqua deve essere mantenuta in modo da poter soddisfare le esigenze delle utilizzazioni previste, specialmente per i bisogni della salute pubblica.
- 5.** Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita all'ambiente naturale, deve essere in condizioni da non compromettere i possibili usi dell'ambiente, sia pubblici che privati.
- 6.** La conservazione di una copertura vegetale appropriata, di preferenza forestale, è essenziale per la conservazione delle risorse idriche.
- 7.** Le risorse idriche devono essere accuratamente inventariate.
- 8.** La buona gestione dell'acqua deve essere materia di pianificazione da parte delle autorità competenti.
- 9.** La salvaguardia dell'acqua implica uno sforzo importante di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione pubblica.
- 10.** L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
- 11.** La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bilancio naturale piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.
- 12.** L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune la cui tutela richiede la cooperazione internazionale.

## 1. Non c'è vita senza acqua

L'acqua è un bene prezioso indispensabile a tutte le attività umane.

L'acqua cade dall'atmosfera sulla terra dove arriva principalmente sotto forma di pioggia o di neve.

Ruscelli, fiumi, laghi, ghiacciai sono le grandi vie attraverso le quali l'acqua raggiunge gli oceani.

Durante il suo viaggio essa è trattenuta dal suolo, dalla vegetazione, dagli animali.

L'acqua fa ritorno all'atmosfera principalmente per evaporazione e per traspirazione vegetale.

Essa è per l'uomo, per gli animali e per le piante un elemento di prima necessità. Infatti l'acqua costituisce i due terzi del peso dell'uomo e fino ai nove decimi del peso dei vegetali.

Essa è indispensabile all'uomo come bevanda e come alimento, per la sua igiene e come sorgente di energia, materia prima di produzione, via per i trasporti e base delle attività ricreative che la vita moderna richiede sempre di più.

## 2. Le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili.

È indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle. In conseguenza dell'esplosio-

ne demografica e del rapido aumento delle necessità dell'agricoltura e dell'industria moderne, le risorse idriche formano oggetto di una richiesta crescente. Non potremo soddisfare questa richiesta, né elevare il livello di vita, se ciascuno di noi non imparerà a considerare l'acqua come un bene prezioso, che occorre preservare e razionalmente utilizzare.

## 3. Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.

L'acqua nella natura è un mezzo vitale che ospita organismi benefici i quali contribuiscono a mantenerne la qualità. Contaminandola, rischiamo di distruggere questi organismi, alterando così il processo di autodepurazione modificando in maniera sfavorevole e irreversibile il mezzo vitale. Le acque di superficie e le acque sotterranee devono essere preservate dalla contaminazione.

Ogni scadimento importante della qualità o della quantità di un'acqua corrente o stagnante rischia di essere nocivo per l'uomo e per gli altri esseri viventi animali e vegetali.

## 4. La qualità dell'acqua deve essere mantenuta in modo da poter soddisfare

le esigenze delle utilizzazioni previste, specialmente per i bisogni della salute pubblica.

Queste norme di qualità possono variare a seconda delle diverse destinazioni dell'acqua, e cioè per l'alimentazione, per i bisogni domestici, agricoli e industriali, per la pesca e per le attività ricreative. Tuttavia, poiché la vita nei suoi infiniti diversi aspetti è condizionata dalle molteplici qualità delle acque, si dovrebbero prendere delle misure volte ad assicurare la conservazione delle proprietà naturali dell'acqua.

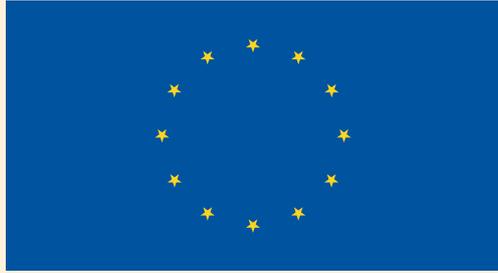
5. Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita all'ambiente naturale, deve essere in condizioni da non compromettere i possibili usi dell'ambiente, sia pubblici che privati. La contaminazione è una modifica, provocata generalmente dall'uomo, della qualità dell'acqua, tale da renderla inadatta o dannosa al consumo da parte dell'uomo, all'industria, all'agricoltura, alla pesca, alle attività ricreative, agli animali domestici e ai selvatici. Lo scarico dei residui di lavorazione o di acque usate, che provoca contaminazioni d'ordine fisico, chimico, organico, termico o radioattivo, non deve mettere in pericolo la salute pubblica e deve tener conto della capacità delle

acque ad assimilare, per diluizione o per autodepurazione, i residui scaricati. Gli aspetti sociali ed economici dei metodi di trattamento delle acque rivestono a questo riguardo una grande importanza.

6. La conservazione di una copertura vegetale appropriata, di preferenza forestale, è essenziale per la conservazione delle risorse idriche. È necessario mantenere la copertura vegetale, di preferenza forestale, oppure ricostituirla il più rapidamente possibile ogniqualvolta essa è stata distrutta. Salvaguardare la foresta costituisce un fattore di grande importanza per la stabilizzazione dei bacini di raccolta e per il loro regime idrologico. Le foreste sono d'altra parte utili sia per il loro valore economico che come luogo di ricreazione.

7. Le risorse idriche devono essere accuratamente inventariate.

L'acqua dolce utilizzabile rappresenta meno dell'1 per cento della quantità d'acqua del nostro pianeta ed è molto inegualmente distribuita. È indispensabile conoscere le disponibilità di acqua di superficie e sotterranea, tenuto conto del ciclo dell'acqua, della sua qualità e della sua utilizzazione.



Per inventario si intenderà il rilevamento e la valutazione quantitativa delle risorse idriche.

8. La buona gestione dell'acqua deve essere materia di pianificazione da parte delle autorità competenti.

L'acqua è una risorsa preziosa che ha necessità di una razionale gestione secondo un piano che concili nello stesso tempo i bisogni a breve e a lungo termine. Una vera e propria politica si impone nel settore delle risorse idriche, che richiedono numerosi interventi in vista della loro conservazione, della loro regolamentazione e della loro distribuzione. La conservazione della qualità e della quantità dell'acqua richiede inoltre lo sviluppo e il perfezionamento delle tecniche di utilizzazione, di recupero e di depurazione.

9. La salvaguardia dell'acqua implica uno sforzo importante di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione pubblica.

La ricerca scientifica sull'acqua, dopo il suo uso, deve essere incoraggiata al

massimo. I mezzi di informazione dovranno essere ampliati e gli scambi di notizie estesi a livello internazionale e facilitati dal momento che si impone una formazione tecnica e

biologica di personale qualificato nelle diverse discipline interessate.

10. L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.

Ciascun individuo è un consumatore e un utilizzatore di acqua. In quanto tale egli ha una responsabilità verso gli altri consumatori. Usare l'acqua in maniera sconsiderata significa abusare del patrimonio naturale.

11. La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bilancio naturale piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.

12. L'acqua non ha frontiere.

Essa è una risorsa comune la cui tutela richiede la cooperazione internazionale. I problemi internazionali che possono nascere dall'utilizzazione delle acque dovrebbero essere risolti di comune accordo fra gli Stati, al fine di salvaguardare l'acqua tanto nella sua qualità che nella sua quantità.

# TURISTI

nell'acqua

Nel presentare una breve rassegna sui diversi "turismi d'acqua", vogliamo far percepire che il tempo della vacanza, del turismo, del viaggio, può essere non uno spazio vuoto ma di senso e può essere il luogo dove ritrovare il gusto dell'incontro, del parlarsi, ascoltarsi, approfondire e per dare spazio a tutte quelle attività gratuite (leggere, ascoltare musica, passeggiare, contemplare i paesaggi) che alimentino nel cuore dell'uomo il desiderio dell'Oltre. Crediamo anche che il simbolismo dell'acqua e dei turismi che hanno nell'acqua il loro punto di forza possa risvegliare il desiderio di quel viaggio interiore alla riscoperta di sé che ci fa essere più uomini.

## IL TURISMO BALNEARE

Il turismo di mare è forse quello tra i più praticati, il più diversificato e quello che subisce più cambiamenti e che ha utenze differenziate e riguarda tutte le età. Il turismo di mare da sempre associato al divertimento, all'evasione, all'abbronzatura, al disimpegno. Raramente lo si associa al riposo, al silenzio, alla ricerca, alla quiete. Eppure il mare ha esercitato e continua ad esercitare un fascino

crescente anche nel mondo delle arti. Letteratura, poesia, musica, canzoni, fotografia, pittura, continuano ad essere conquistati dal mare. Ognuno poi cerca il suo mare da gustare e da contemplare. Sì, anche da contemplare perché il valore simbolico del mare, i suoi richiami, le suggestioni che suscita si possono ben conciliare con la spiritualità, la preghiera, l'incontro con Dio. I vari elementi del turismo di mare concorrono a dare significati simbolici alla sua fruizione. Dire mare significa dire barca, porto, faro,

ancora, vela, spiaggia, rete, pesca, conchiglie. E dietro ad esse i diversi riferimenti all'esistenza: la ricerca nel viaggio, la navigazione come esplorazione, il prendere il largo verso nuovi orizzonti, l'incontro con le diversità, la sicurezza, il pellegrinaggio. Ma anche la lotta tra bene e male ha nel mare la sua metafora come i tempi della vita tra tempeste e bonacce, C'è una "bellezza" del mare, anche quando è in burrasca, che rimanda a Colui che è Bellezza eterna ed infinita e che creando il mare, separandolo dalla terra, ha tenuto desto la nostalgia dell'Oltre. In questo senso il turismo di mare è impegnativo e i luoghi di mare non possono essere solo divertimentifici che rendono tutto il resto "noia". Ma spazi aperti, come è aperto il mare, all'arte, alla cultura, al creato, all'incontro, alle relazioni.





## IL TURISMO FLUVIALE

Il turismo fluviale vede un crescere di appassionati e le vie fluviali invitano alla navigazione, allo sport (canoa), alla pesca, ma anche a forme di sport estremi quando il fiume diventa rapida, cascata. I fiumi favoriscono anche il turismo ecologico-ambientale e spesso hanno negli agriturismi i relativi spazi di ospitalità. È un turismo per chi ama la calma, la lentezza, la sobrietà ed il gusto delle cose semplici, lontano dal caos e con uno sguardo diverso al territorio (dal fiume appunto). Anche il fiume ha la sua valenza simbolica e universale: la discesa di un fiume verso il mare, l'oceano, o in un altro fiume o lago, dove tutto scompare e diventa indifferenziato può indicare il rischio dell'omologazione, dello scomparire come identità, mentre il risalire verso la sorgente, con la fatica, lo sforzo che comporta dice il bisogno di tornare alle fonti, all'origine di tutto, al principio. E noi sappiamo chi è all'origine della vita. Sia il discendere che il risalire dicono anche il cambiamento, il divenire, il mutare della vita stessa.

## IL TURISMO LACUALE

Anche il turismo di lago ha come fruitori gli amanti della natura, del paesaggio e della bellezza. In Italia raccoglie il 6,8% dei turisti con richieste crescenti dal turismo internazionale. La voglia di relax, la tranquillità, la qualità dell'ospitalità sono le motivazioni che spingono alle vacanze sul lago. Qui i turisti apprezzano lo sport (l'attività più praticata), gli eventi musicali, la ricchezza artistica e culturale garantite dai vari borghi che si assiepano attorno ad un lago. Nel turismo lacuale confluiscono atteggiamenti tipici dei vari turismi sull'acqua (marino e fluviale). E il richiamo alla "bellezza" trova nel paesaggio "lacuale" quel mix di borghi, monti, rive, boschi, sentieri, luoghi di culto, che invitano allo stupore e alla meraviglia.



## IL TURISMO TERMALILE

Come credenti siamo interrogati sia sul versante culturale che pastorale, anche dal turismo termale; non solo per il flusso degli ospiti ed il numero crescente di ospiti che frequentano le località termali e ne cambiano il volto, ma anche per la concezione della vita, del corpo, del vivere, della salute. Da sempre il “corpo” dice il nostro essere, è luogo di relazione, è portatore di valori anche quando è malato, sofferente, non-abile. E il Cristianesimo considera il corpo come un aspetto essenziale della persona, non separabile, né di minor importanza dello spirito. *Caro cardo salutis* diceva Tertulliano (*la corporeità è il luogo della salvezza*). È il criterio dell’Incarnazione e della resurrezione che impongono una visione unitaria dell’uomo. Il Verbo si è fatto uomo, si è fatto carne, si è fatto vita, e la vita eterna in pienezza coincide con la resurrezione della Carne. È vero che oggi la cultura contemporanea ha esagerato nella cura del corpo portandoci ad un dualismo inverso: siamo passati da una forma quasi di disprezzo del corpo al disprezzo dello spirito. Oggi prevale esclusivamente il culto del corpo (benessere, giovinezza e salute quasi come adorazione o idolatria del corpo) o una mercificazione del corpo (degrado, sfruttamento, violenza). C’è un compito profetico dei credenti nel proporre un volto diverso del turismo termale.





## IL TURISMO CROCIERISTICO

“Secondo le più recenti stime veicolate dall’OMT nel 2020 il fenomeno turistico, a scala mondiale, muoverà circa un miliardo e mezzo di persone divenendo uno dei fenomeni socio-economici più rilevanti dei prossimi anni. In un tale contesto, segnato da generale crescita dei flussi, il segmento crocieristico si presenta come il settore in maggiore espansione nel mondo”.<sup>1</sup> Nel Comparto crocieristico, per quanto riguarda l’Europa, “l’Italia è al primo posto con 6,7 milioni di persone come base e destinazione delle crociere”.<sup>2</sup> La scelta di una crociera piuttosto che altre forme di vacanza è dovuta, secondo diversi studi, al fatto

che soddisfa diverse esigenze: lusso, comfort anche a costi contenuti e soprattutto la possibilità di una “interazione di mete ricadenti nelle categorie delle grandi città d’arte e capitali politiche, frammista a destinazioni più esplicitamente vacanziere; combinazione tra itinerario marittimo e approfondimenti tematici (turismo culturale, shopping, mondanità etc)”.<sup>3</sup> Alle persone che scelgono la crociera come loro vacanza e soprattutto ai lavoratori che sulle navi, con la loro professionalità, realizzano il sogno di queste persone, l’Apostolato del Mare Italiano, attraverso i Cappellani di bordo, offre un prezioso contributo per il benessere dell’equipaggio e la serenità dei passeggeri.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> V. D’Aponte

<sup>2</sup> IV RAPPORTO SULL’ECONOMIA DEL MARE, Fdm Censis, p. 1

<sup>3</sup> Ibidem

<sup>4</sup> Cfr Cammini di Chiesa in altre pagine di questo sussidio

A marzo 2012 il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, sulla scia di una crescente attenzione alla “gente di mare”, ha ritenuto opportuno promuovere ulteriormente detto Apostolato in Italia.

“La costituzione di un Ufficio specifico nella Segreteria generale della CEI rappresenta un salto di qualità dell’impegno ecclesiale a favore della gente di mare nel nostro Paese. L’Ufficio nasce in esecuzione delle indicazioni contenute nel **Motu Proprio Stella Maris** di Giovanni Paolo II (31 gennaio 1997).

Soprattutto, esso risponde a un’attesa pastorale della gente di mare e di tutte quelle persone che in un modo o in un altro frequentano o attraversano i numerosi porti di un territorio così ricco di coste come il nostro. Era dunque necessario confermare e rivolgere un’attenzione specifica a una condizione di vita così diffusa e peculiare” (S.E. Mons. Crociata).

L’Ufficio opera alle dipendenze del Segretario Generale della CEI, in collegamento con gli altri Uffici e Servizi della Segreteria Generale. Esso offre alle Chiese particolari, alle istituzioni e aggregazioni un contributo per lo studio, la proposta, l’animazione e il coordinamento delle attività che riguardano il bene spirituale della “gente di mare” (cfr *Regolamento*).

#### LE ASSOCIAZIONI “STELLA MARIS”

“Stella Maris” è il volto più noto e universale dell’Apostolato del Mare. È presente in quasi tutti i porti, sparsi per il mondo. In essa il marittimo sa di trovare “la casa lontano da casa”.

La “Stella Maris” è la grande famiglia di Associazioni presenti nelle Diocesi, supportate dalla Direzione nazionale, nelle quali i volontari traducono in gesti concreti la sollecitudine della Chiesa verso la “gente di mare”: è la Chiesa che attraverso di loro viene incontro alle esigenze peculiari dei marittimi.

# CAM MINI

di Chiesa

## L’Apostolato del mare

A cura di don Natale Ioculano



Un benvenuto, un sorriso... e tanta umanità, rendono davvero particolare questa missione che si rivolge a tutti, indipendentemente dalla nazionalità o dalla fede professata.

## I CAPPELLANI A BORDO NELLE NAVI

Delle navi da Crociera incanta lo sfarzo, il lusso, il divertimento... se così non fosse non sarebbe un sogno, una favola da vivere. Come in ogni favola che si rispetti ci sono le fate, i maghi e finisce sempre a lieto fine. Ed è così anche sulle navi da Crociera solo che i personaggi di questo mondo incantato non sono di fantasia ma reali, non hanno la bacchetta magica né poteri paranormali ma tantissimi

ma professionalità. Sono tutte le persone che compongono l'equipaggio di una nave. Tante nazionalità, tante culture, tanti modi di rapportarsi tra loro e anche con Dio ma tutte hanno un denominatore comune: sono persone, sono figli di Dio!

La Chiesa, attraverso i Cappellani dell'Apostolato del mare, supportati e coordinati dalla Direzione nazionale, da più di settant'anni viene incontro a queste persone.

La compagnia di una presenza cara, sicura, vera, rende maggiormente certi nel cammino da seguire.

Se questo è vero per chi vive nella terraferma lo è ancora di più per chi, per lavoro, vive lunghi periodi "senza terra".

Il Cappellano è presente su alcune navi da crociera, col suo ministero rende presente il cuore di Dio nel quotidiano di tutte le persone che sulla nave lavorano, senza far mancare un'attenzione ai crocieristi, con lo stesso sguardo e con lo stesso cuore, come unico è lo sguardo e il cuore di Dio.

## PESCATORI, PORTUALI... UN MONDO CHE ATTENDE

I lavoratori nelle piattaforme petrolifere, nei porti, i pescatori, gli studenti degli Istituti Nautici, le famiglie di tutte queste persone, rientrano nella definizione "gente di mare", come indicato nel Motu Proprio Stella Maris. I ritmi del loro tempo pongono queste persone in una posizione quasi parallela ad altre più note e maggiormente servite.

Venire incontro alle esigenze dei tanti lavoratori del mare è l'invito della Chiesa che vuole esprimere la sua materna cura, spetta a noi trovare i modi più consoni e sviluppare ulteriormente questo affascinante apostolato. "Siate apostoli fedeli alla missione di annunciare il Vangelo, manifestate il volto premuroso della Chiesa che accoglie e si fa vicina anche a questa porzione del Popolo di Dio, rispondete senza esitare alla gente di mare, che vi attende... per colmare le profonde nostalgie dell'anima e sentirsi parte attiva della comunità" (Benedetto XVI).



## SANTUARI NELL'ACQUA

Accanto a numerosi Santuari, soprattutto Mariani, sorgono molte sorgenti o scorrono fiumi le cui acque hanno un grande valore di segno "sacro". Oltre alle tradizionali proprietà benefiche, esse interrogano la fede del credente e la fedeltà al proprio Battesimo, quando l'immersione nell'acqua significava l'inizio di una vita nuova in Cristo. Le acque accanto ad un Santuario dicono anche il bisogno di purificazione, guarigione, conversione che accompagna il pellegrino nella sua visita. Riportiamo un rappresentativo elenco di Santuari che hanno nel loro titolo un richiamo all'acqua.

Santuario di Nostra Signora dell'Acqua - *Molino Vecchio Valbrevenna - (GE)*  
 Santuario della Madonna dell'Acqua - *Mussolente (VI)*  
 Santuario N.S. dell'Acquasanta - *Genova*  
 Santuario Santa Maria de finibus terrae - *Leuca (LE)*  
 Santuario Madonna del Bagno - *Castel Focognano (AR)*  
 Santuario Madonna del Bagno - *Castiglion Fiorentino (AR)*  
 Santuario Madonna dei Tre Fiumi - *Borgo S. Lorenzo (FI)*  
 Santuario Madonna del Pozzo - *Empoli (FI)*  
 Santuario SS. Crocifisso di Fontelucente - *Fiesole (FI)*  
 Santuario Madonna dell'Acqua - *S. Giuliano Terme (PI)*  
 Santuario Madonna del Lago - *Scanno (AQ)*  
 Santuario Santa Maria del Lago - *Moscufo (PE)*  
 Santuario Madonna del Pantano - *San Giorgio Lucano (MT)*  
 Santuario della Madonna di Fonti - *Tricarico (MT)*  
 Santuario Madonna di Porto - *Aprigliano (CS)*  
 Santuario Madonna del Mare - *Bova (RC)*  
 Santuario Madonna dell'Acqua - *S. Pietro Infine (CS)*  
 Santuario Santa Maria del Pozzo - *Somma Vesuviana (NA)*  
 Santuario S. Maria a Mare - *Castellabate (SA)*  
 Santuario Madonna dell'Acqua Santa - *Laureana Cilento (SA)*  
 Santuario Madonna dei Bagni - *Scafati (SA)*  
 Santuario Madonna della Pioggia - *Bologna*  
 Santuario Santa Maria del Diluvio - *Monterotondo (RM)*  
 Santuario Madonna delle Fontane - *Colere (BG)*  
 Santuario Madonna delle Tre Fontane - *Caino (BS)*  
 Santuario Madonna della Fontana - *Casalmaggiore (CR)*  
 Santuario Madonna di Fontana Santa - *Arena Po (PV)*  
 Santuario Madonna dell'Acquarella - *Fabriano (AN)*  
 Santuario Fontanelle di San Nicola - *Sant'Angelo in Pontano (MC)*  
 Santuario Santa Maria a Mare - *Fermo*  
 Santuario della Madonna del Lago - *Garbagna (AL)*  
 Santuario della Madonna del Pozzo - *S. Salvatore Monferrato (AL)*  
 Santuario Madonna della Fontana - *Crevacuore (BI)*  
 Santuario Madonna del Lago - *Alto (CN)*  
 Santuario Madonna dei Laghi - *Avigliana (TO)*  
 Santuario Maria Santissima d'Altomare - *Andria (BA)*  
 Santuario Madonna del Pozzo - *Capurso (BA)*  
 Santuario Madonna d'Altomare - *Mola di Bari (Bari)*  
 Santuario Santa Maria a Mare - *Isole Tremiti (FG)*  
 Santuario Madonna dell'Altomare - *Orta Nova (FG)*  
 Santuario Santa Maria delle Acque - *Sardara (CA)*  
 Santuario Santa Maria della Fontana - *Petralia Sottana (PA)*  
 Chiesa Nostra Signora della Fonte - *Orvieto (TR)*  
 Parrocchia Madonna del mare - *Trieste*  
 Eremito Madonna del Fiume - *Calabritto (AV)*  
 Santuario Madonna del Fiume - *Mandello del Lario (LC)*

### SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DI BONARIA A CAGLIARI

*Patrona della Sardegna  
e dei naviganti*

Il 22 settembre 2013 vi giungerà pellegrino *Papa Francesco* già vescovo di *Buenos Aires* che ha forti legami con il *Santuario di Bonaria* e la *Sardegna*.

La città di *Buenos Aires*, fondata una prima volta dal conquistador *Pedro de Mendoza* il 2 febbraio 1536, distrutta nel 1541 e rifondata definitivamente come *Ciudad de la Santísima Trinidad* en el *Puerto de Santa María del Buen Aire* nel 1580 da *Juan de Garay*, deve il suo nome alla devozione dei marinai sardi dell'equipaggio verso la *Madonna del Buen Aire* o *de los Buenos Aires*, ovvero la *Madonna di Bonaria* venerata a Cagliari. Nella capitale dell'*Argentina* si trova una basilica, eretta nel 1911 dai *Mercedari*, dedicata a *Nuestra Señora de los Buenos Aires*, la cui festa, come nel capoluogo sardo, si celebra il 24 aprile.

## FESTE E TRADIZIONI RELIGIOSE

*Sono tantissime le feste e le tradizioni religiose afferenti al segno dell'acqua. Ne presentiamo alcune diffuse nella regione Abruzzo riportate nel sito [www.abruzzoeappennino.com](http://www.abruzzoeappennino.com) a cura di Anna Tranquilla Neri.*

Sono tanti in Abruzzo gli eremi e i santuari dove l'acqua è fondamentale per adempiere antichi rituali collegati all'acqua; se ne citano di seguito alcuni.

Ad **Assergi** i pellegrini che si recano il 5 giugno e il 13 settembre alla chiesetta rupestre di san Franco effettuano un bagno rituale e, senza asciugarsi, vanno a suonare la campanella per poi recitare una preghiera al santo. Perché l'orazione venga esaudita il tutto deve essere ripetuto tre volte. Terminato il rito, i pellegrini provvedono a riempire contenitori di acqua da riportare nelle proprie case e alle persone care che non hanno potuto recarsi al santuario.

A **san Franco** sono legate innumerevoli leggende popolari che narrano di animali risuscitati (pecore e montoni) e di lupi addomesticati ma, soprattutto, viene riconosciuto al santo il miracolo di far sgorgare acqua miracolosa dalla roccia.

Un altro eremo è dedicato a san Venanzio nei pressi di **Raiano**. Tantissimi pellegrini si recano al santuario nel giorno

della festa che si svolge il 18 maggio. Secondo la tradizione il Santo avrebbe lasciato le impronte del proprio corpo sulle rocce dell'eremo; per questo i pellegrini praticano lo struscio del corpo sulla parete rocciosa con lo scopo di prevenire e curare malattie e dolori artritici. I pellegrini percorrono poi la scala santa, scavata nella roccia, che porta fino all'acqua del fiume Aterno; qui avviene l'immersione nell'acqua considerata miracolosa. Vi è dunque una rappresentazione della discesa, della purificazione attraverso l'acqua miracolosa e della rinascita a vita nuova.

Nel santuario di san Michele Arcangelo a **Liscia** si perpetua un rito antichissimo dell'acqua. All'interno della chiesa vi è la grotta originaria, qui l'acqua si raccoglie in una vasca vigilata dalla scultura dell'Arcangelo. L'8 maggio e il 29 settembre, giorno in cui viene celebrata la festa, i pellegrini si recano al santuario per rinnovare antichi rituali: si strusciano contro le pareti e bevono l'acqua della sorgente perché ritenuta miracolosa. La tradizione vuole che in questo luogo sarebbe apparso l'Arcangelo Michele segnandone per sempre la sacralità. Il culto di san Michele Arcangelo è legato alla religiosità pastorale; gran parte dei santuari ad esso dedicati, infatti, si trovano lungo i tratturi che dall'Abruzzo portavano le greggi in Puglia.

Una festa comune e molto sentita dai fedeli, dove è usuale bagnarsi in segno di protezione, è quella di **san Giovanni**,

che ricorre il 24 giugno. A **Bisegna**, piccolo centro della valle del Giovenco, il giorno della festa i pellegrini si recano processionalmente nella chiesa di san Giovanni, posta all'inizio della valle del Giovenco, a circa quattro chilometri dal paese. L'area è ricca di reperti archeologici che fanno presumere l'esistenza di antichi templi pagani. Vicino alla chiesa di san Giovanni vi è una grotta naturale scavata nella roccia nella quale si pensa abbia dimorato un'eremita o, addirittura, il santo stesso. Oggi questa grotta è visitata da fedeli e pellegrini che vi depositano semplici ex voto davanti ad una piccola statua del santo. Nei pressi della chiesa vi è una bella fontana in pietra costruita alla fine del 1700 ed alimentata da una sorgente che, proprio nei giorni della festa, abbonda di acqua. Quest'acqua è ritenuta miracolosa e viene utilizzata dai fedeli sia per bagnarsi il corpo, al fine di proteggerlo dalle malattie della pelle, sia per compiere il rito del "comparatico"; si tratta di un patto di reciproco aiuto fra due persone che si realizza lavandosi con l'acqua di san Giovanni e ripetendo tre volte la parola «compare».

Anche gli abitanti della **Valle Roveto** si ritrovano all'alba della festa di san Giovanni sulle rive del fiume Liri; dopo la celebrazione eucaristica i fedeli si immergono nelle acque del fiume per proteggersi da tutte le malattie e per ricordare il battesimo di Cristo nel Giordano.

## UNA PARROCCHIA “SUL MARE”

Presentiamo la programmazione estiva di una “parrocchia” sul mare che accoglie nel periodo estivo flussi turistici di notevole rilevanza. **Bibione** è una località della **Diocesi di Concordia-Pordenone** e il parroco promotore da 7 anni dell’iniziativa, d. Andrea Vena, è Incaricato Diocesano del pastorale del tempo libero, turismo e sport. Abbiamo tolto dal calendario le proposte già realizzate nei mesi di Aprile e Maggio, mesi che danno il via alla stagione turistica.

A cura di don Andrea Vena

**27 maggio  
1 giugno**

### MARTEDÌ 28

**Note d’estate:** concerto d’organo con il *M° Daniele Parussini*  
Ore 22.30 *Stella Maris*, recita del S. Rosario nel parco della chiesa

### GIOVEDÌ 30

Ore 21.00 **Corpus Domini**  
S. **Messa internazionale del Corpus Domini**, segue processione accompagnata dalla banda di Vado. Al termine, **notte bianca** fino ore 23.00

### VENERDÌ 31

Ore 21.30 **Rosario nel parco della chiesa** a conclusione del mese di Maggio e atto di consacrazione alla Vergine Maria

**2-9 giugno**

### DOMENICA 2

Coro Santa Cecilia di Portogruaro, diretto dal *M° Giuliano Fracasso*  
All’organo, *Silvio Celeghin*

### MARTEDÌ 4

Coro “in musica Gaudium” di Oderzo, diretto dal *M° Battista Pradal*  
All’organo *M° Roberto Brisotto*

### GIOVEDÌ 6

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e adorazione eucaristica fino ore 23.00

### VENERDÌ 7

Coro Prime Vere e Coro polifonico Città di Pordenone, diretto dal *M° Mario Scaramucci*

### DOMENICA 9

La musica sacra francese tra l’800 e ‘900  
Gruppo vocale “Città di S.Vito” (*direttore Gioachino Perisan*); Coro Femminile “Notis tal timp” (*direttore Roberto Gri*); Coro maschile Giemonensis (*direttore Roberto Frisano*), *Daniele Toffolo* primo organo; *Luigino Favot*, secondo organo

11-23  
giugno

**MARTEDÌ 11**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Michele Bravin*  
*Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**GIOVEDÌ 13**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e adorazione eucaristica fino ore 24.00

**DOMENICA 16**

Spettacolo teatrale Memoriale all'italiana: guerre, tarallucci e spallucce di *T. Gamba*

**MARTEDÌ 18**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Lino Falilone*  
*Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**MERCOLEDÌ 19**

Incontro con la testimone *Roberta Vinerba* parla di "fede e politica"

**GIOVEDÌ 20**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione dalle 20.00 alle 24.00

24-29  
giugno

**MARTEDÌ 25**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Andrea Tomasi*  
*Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**GIOVEDÌ 27**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione, dalle 20.00 alle 24.00

**CONVEGNO "Uno di noi"**

Intervengono

*Prof. Sen. Maurizio Sacconi,*

"Una politica per la vita: bene per tutta la società"

*Prof.ssa Marini Casini,*

Docente di biotecnica all'Università Cattolica Sacro Cuore, "Europa e diritto alla vita: luci e ombre"

*Prof. Gino Soldera,*

Pres. Naz. Anpep e pres. Mov. Vita Conegliano, "La Vita nascente e la relazione Io Tu Noi"

30 giugno  
6 luglio

**DOMENICA 30**

**Ore 21.15**

*Una luce sul mare:* S. Messa in spiaggia, fronte campeggio Capalonga, animata dal gruppo "The Colour of Gospel" di S. Michele al T

**LUNEDÌ 1**

Spettacolo teatrale "Vola solo chi osa farlo", proposto dalla compagnia teatrale *Sichàr di Bibione*

**MARTEDÌ 2**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Stefano Rattini.*  
*Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**MERCOLEDÌ 3**

Incontro con il testimone: *d. Antonio Rizzolo,*

Direttore del nuovo settimanale "Credere", parla di "Fede e mass media"

**GIOVEDÌ 4**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione dalle 20.00 alle 8.00

**7-14  
luglio**

## **LUNEDÌ 8**

Spettacolo teatrale “Vola solo chi osa farlo”, proposto dalla compagnia teatrale *Sichâr*, Bibione Pineda

## **MARTEDÌ 9 LUGLIO**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Roberto Brisotto*  
*Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

## **MERCOLEDÌ 10 LUGLIO**

**Serata con il testimone:** il tenore *fra Alessandro Brustegni* parla di “Fede e musica”

## **GIOVEDÌ 11**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione, dalle 20.00 alle 8.00

## **VENERDÌ 12**

**Serata con il testimone:** *Armando Fumagalli*,  
Docente all'Università Cattolica, parla di “Fede, cultura, cinema”

**15-22  
luglio**

## **VII FESTA DELL' AVVENIRE E DE IL POPOLO**

### **DOMENICA 14**

**Ore 21.15** Piazzale Zenith

**Una luce sul mare:** S. Messa presieduta da *S. Ecc. Mons. Giuseppe Pellegrini* e animata da 150 coristi Gospel in collaborazione con *The Colours of Gospel di S. Michele*

Al termine, spettacolo di fuochi d'artifici offerti dalla città di Bibione

### **LUNEDÌ 15**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Daniele Toffolo*

### **MARTEDÌ 16**

**Spettacolo teatrale** “Vergine Madre”, con *Lucilla Giagnoni*

### **MERCOLEDÌ 17**

**Serata con il testimone:** S. Em. Dionigi Tettamanzi parla di Fede e Nuova evangelizzazione  
Introduzione a cura di *Lucilla Giagnoni*

Indirizzi di saluto:

*Dott. Marco Tarquinio*, direttore di Avvenire

*D. Bruno Cescon*, direttore del settimanale Il Popolo

*S. Ecc. Mons. Giuseppe Pellegrini*, Vescovo di Concordia-Pordenone

*Pasqualino Codognotto*, Sindaco di S. Michele-Bibione

### **GIOVEDÌ 18**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione, dalle 20.00 alle 8.00

22-27  
luglio

**LUNEDÌ 22**

Spettacolo teatrale “Vola solo chi osa farlo”, proposto dalla compagnia teatrale *Sichàr*, Bibione.

**MARTEDÌ 23**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Giuseppe Russolo* accompagnato da trio di fiati. *Stella Maris*, recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**MERCOLEDÌ 24**

**Incontro con i testimoni:** i genitori di *Giulia Gabrieli* parlano di “fede, dolore, gioia”.

**GIOVEDÌ 25**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione, dalle 20.00 alle 8.00

29-3  
agosto

**LUNEDÌ 29**

Concerto d'organo con la straordinaria partecipazione dei *Maestri Nicolas Pichon e Elie Touitou*. Musica francese e improvvisazione.

**MARTEDÌ 30**

**Note d'estate:** concerto d'organo con il *M° Roberto Padoin* *Stella Maris*, recita del S. Rosario nel parco della chiesa

**MERCOLEDÌ 31**

**Incontro con il testimone:** *d. Bruno Cescon e Mons. Renato De Zan* parlano di “Fede e liturgia”

**GIOVEDÌ 1**

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione, dalle 20.00 alle 8.00

**Perdon d'Assisi:** è possibile ricevere l'indulgenza plenaria della Porziuncola

**VENEDÌ 2**

**Incontro con il testimone:** *S. Ecc. Mons. Giovanni D'Ercole*, parla di “Fede, spiritualità e devozione”

5 agosto

**LUNEDÌ 5**

**Incontro con la testimone:** *Simona Atzori* parla di “La fede e la danza della vita”

**6-15  
agosto**

## MESE RATTINIANO

### MARTEDÌ 6/13/20/27 AGOSTO E 3/10 SETTEMBRE

**Note d'estate:** concerti d'organo con il M<sup>o</sup> Bruno Rattini

**Ore 22.30** *Stella Maris*, Recita del S. Rosario nel parco della chiesa

### MERCOLEDÌ 7

Incontro con il Testimone: *David Murgia*, conduttore del programma "Vade retro", di TV2000, parla di "Fede e superstizione, demoni ed esorcismo"

### GIOVEDÌ 8

**Notte bianca:** proposta di lectio divina e notte di adorazione dalle 20.00 alle 8.00

### DOMENICA 11

**Ore 21.15, Una luce sul mare.** Santa Messa in spiaggia animata dal gruppo "The Colour of Gospel" di S. Michele al T., fronte Campeggio Internazionale

### LUNEDÌ 12

**Spettacolo teatrale:** agostino in Backstage - una prova aperta Compagnia Il Magazzino dei Teatranti - Friuli (Udine)

### MARTEDÌ 13

"L'antico sotto giovani dita: Francia e Italia in epoca barocca"

*Bruno Rattini*, organo; *Cécile Blais*, organo; *Marie Breillat*, tiorba; *Barbara Playoust*, spinetta - allieve del Conservatoire Régional de Paris

### GIOVEDÌ 15, festa patronale

**Ore 21.00** Solenne concelebrazione internazionale presieduta da *S. Ecc. Mons. Giuseppe Pellegrini*, Vescovo di Concordia-Pordenone. Segue processione al mare con fiaccolata, accompagnata dalla banda. Al termine, spettacolo di fuochi d'artificio offerti dalla città di Bibione

### MARTEDÌ 10

**Note d'estate:** concerto d'organo con il M<sup>o</sup> Bruno Rattini e il quintetto "S. Paolino di Aquileia"



**Le proposte della Comunità cristiana di Bibione per l'estate 2013 in sintesi:**

**NOTTE BIANCA**

Ogni giovedì proposta di lectio divina  
(ore 21.15).

Notte di adorazione eucaristica  
(dalle ore 20 alle ore 8, con disponibilità  
di sacerdoti per colloqui e/o confessioni).

**UNA LUCE SUL MARE**

Celebrazioni di Sante Messe in riva al mare  
(ore 21.15).

**LECTIO DIVINA**

Commento biblico-spirituale sul Vangelo  
della domenica ogni giovedì ore 21.15,  
in chiesa.

Segue notte di adorazione eucaristica.

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Ogni giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00.  
Dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del venerdì.

**CONFESSIONI**

Ogni giorno dalle ore 7.45 alle ore 8.30;  
dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

Domenica, dalle ore 7.30 alle ore 12.00;  
dalle ore 18.30 alle ore 22.00.

**ALTRI MOMENTI DI PREGHIERA**

Liturgia delle lodi: ore 7.45

Liturgia del vespro: ore 18.15

Recita del Rosario: ore 18.30

Coroncina della Divina Misericordia, ogni  
venerdì ore 18.55 .

**STELLA MARIS**

Rosario nel parco della chiesa  
ogni martedì ore 22.30

**GIORNATE DI SOLIDARIETÀ  
MISSIONARIA**

26 maggio, 16 giugno, 14 luglio,  
11 agosto, 1 settembre

**BOOK SHOP**

Libreria internazionale di testi  
di ispirazione crisitana.

Sabato dalle ore 18.00 alle ore 21.00;  
Domenica dalle ore 8.00 alle ore 12.30;  
dalle ore 18.00 alle ore 22.00

**PORTAPAROLA**

Quotidiano di Avvenire in vendita  
all'uscita della chiesa nei giorni feriali.  
In omaggio promozionale nei giorni festivi  
insieme al settimanale diocesano Il Popolo.

**GR.EST IN ORATORIO**

Nei mesi di luglio e agosto,  
dal lunedì al sabato,  
dalle ore 8.00 alle ore 17.00

**BOOK SHOP**

libreria internazionale di testi  
di ispirazione crisitana.

Sabato dalle ore 18.00 alle ore 21.00.  
Domenica dalle ore 8.00 alle ore 12.30;  
dalle ore 18.00 alle ore 22.00.

# PORTO RECANATI:

Festa patronale  
di San Giovanni Battista  
e inizio della stagione turistica

Le Comunità Parrocchiali di Porto Recanati nelle Marche festeggiano la Natività di S. Giovanni Battista, patrono della cittadina (24 giugno), con una solenne celebrazione eucaristica al sorgere del sole sulla loro spiaggia. Per l'occasione invitano i turisti già presenti e gli operatori del settore ad iniziare nel segno della fede la stagione estiva.

“Ci visiterà un sole che sorge dall’alto” (Lc. 1,78): il bellissimo canto di lode di Zaccaria, padre di Giovanni il Battista, ci dice il valore simbolico di questa iniziativa, scoprire cioè qual è il ruolo del profeta: non è lui il “sole” ma colui che ci prepara al sole che sorge, Gesù Cristo.



# ITINERARI e LUOGHI di turismo religioso

## LA VIA DEI SANTUARI

Il lato mistico delle Cinque Terre lungo la Via dei Santuari.

Da <http://www.italytraveller.com/it/e/la-via-dei-santuari>

**Cinque borghi marinari** diventati il simbolo stesso della **Liguria**, le celebri **Cinque Terre**, e cinque **santuari mariani** che rappresentano il loro lato più mistico e segreto. La **Via dei Santuari** è un sentiero a mezzacosta che collega cinque antichi luoghi di culto posti ciascuno a proteggere e quasi sorvegliare dall'alto i paesi gioiello della costiera ligure: **Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore**. Dall'antichità la Liguria nasce come **terra di contadini e marinai**, i primi impegnati in un'agricoltura "eroica" lungo terreni scoscesi, gli altri in mezzo al mare per pescare. In entrambi

i casi i santuari dedicati a Maria erano un punto di riferimento fisico e spirituale per chi rimaneva sulla terra ferma e anche per chi andava per mare e poteva vederli da lontano.

### UN SENTIERO TRA TERRA, MARE E CIELO

Al di fuori dai flussi turistici, percorrere questo **itinerario nato nel segno della fede** vuole dire immergersi in una **Liguria autentica e segreta**, quella delle vigne affacciate sul mare, dei terrazzamenti delimitati dai 7000 muretti a secco che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità.

Il cammino a piedi lungo la **Via dei Santuari** dura nel complesso almeno **9 ore**, per un camminatore allenato, ma può essere suddiviso in quattro tappe che consentono di godersi con più

calma la bellezza del territorio. In alternativa, da ciascuna delle **Cinque Terre** si può raggiungere il corrispondente santuario camminando in salita lungo alcuni sentieri che si snodano attraverso **uliveti e vigne** da cui proviene il profumato **vino bianco "Cinque Terre Doc"** o il passito "**Sciacchetra**".

### 1ª TAPPA: IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DI SOVIORE

La prima tappa di questo **trekking tra arte, storia e natura** può iniziare dal paese di **Monterosso** fino al **Santuario di Santa Maria di Soviore**, uno dei più antichi della Liguria. Si parte dalla fine di via Roma e lungo il sentiero 9 si arriva dopo circa 2,5 km a questa **chiesa circondata dal verde**.



*La leggenda dice che questo luogo fu fondato quando durante le persecuzioni longobarde del VII fu nascosta qui una statua della Madonna che venne miracolosamente ritrovata un secolo dopo e diventò l'origine del fervido culto mariano di questa zona.*

Dal santuario della Madonna di Soviore proseguendo lungo il sentiero B8 si arriva al **Santuario della Madonna di Reggio** posto sopra il borgo di **Vernazza**.

#### **2ª TAPPA: DALLA MADONNA DI REGGIO AL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE**

La seconda tappa è quella che unisce la **Madonna di Reggio**, detta l'Africana per la sua effigie di colore nero, al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie e di San Bernardino** che sovrasta il paese di **Corniglia**. La chiesa è una testimonianza della presenza in questa zona del francescano Bernardino da Siena che qui predicò la riforma nel XV sec.

#### **3ª TAPPA: VERSO IL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE**

La terza tappa conduce al **Santuario di Nostra Signora della Salute** in località **Volastra** sopra **Manarola**. Si raggiunge partendo dal precedente santuario di Nostra Signora delle Grazie e imboccando il sentiero 7 fino all'abitato di **Case Fornacchi**. Da qui si prende la

carrozzabile verso Riomaggiore fino al bivio di Case Pianca dove si procede per il sentiero 6d che attraverso **terrazzamenti, boschi e ruscelli** arriva prima al piccolo **borgo di Porciana** e poi a **Volastra**. Il Santuario di Nostra Signora della Salute risale al 1240 ed è stato rimaneggiato nel '600.

#### **4ª TAPPA: ARRIVO A RIO MAGGIORE**

La quarta tappa congiunge **Volastra a Manarola** attraverso **un'antica scala di pietra** che scende verso il paese. In alternativa si può compiere una deviazione verso **Groppo** per visitare la **Cantina Sociale Cinque Terre** e poi continuare lungo il sentiero 2 fino a Manarola. Da Manarola si arriva all'ultimo paese, **Riomaggiore**, attraverso la celebre **Via dell'Amore** che si snoda a picco sul mare.

Dal parcheggio di Riomaggiore parte **una mulattiera** che procede in salita fino al **Santuario di Nostra Signora di Montenero** da cui si gode uno spettacolare panorama sul mare tra Punta Mesco e le isole Palmaria, Tino e Tinetto. Vicino al santuario si può fare una sosta anche al **Centro Visite del Parco Nazionale delle Cinque Terre** per un momento di ristoro oppure per affittare una mountain bike con cui ritornare a Monterosso lungo lo splendido sentiero 1.

# I PELLEGRINAGGI subacquei

Il **Servizio Marittimo del Tigullio**, il **FAI** (Fondo Ambiente Italiano) e l'**Associazione La Fede sotto il mare** propongono un'escursione tra spiritualità ed avventura, dove sarà possibile vivere un'esperienza mistica alla scoperta di straordinari monumenti religiosi come la statua sommersa del *Cristo degli Abissi* e l'*Abbazia di San Fruttuoso*. Un'occasione unica per ritrovare se stessi in compagnia degli altri attornati dal silenzio della natura.

Fede, natura, storia millenaria e paesaggi mozzafiato fusi in un contesto unico: Il *Promontorio di Portofino* e le sue *Aree Protette*.



## IL CRISTO DEGLI ABISSI

Il Servizio Marittimo del Tigullio utilizza una tecnica collaudata da diversi anni e che ha già permesso la visita ai fondali dell'Area Marina Protetta di Portofino a moltissimi turisti e scolaresche. Il sistema infatti offre ai visitatori l'opportunità unica di assistere all'immersione su questo famoso sito e di vedere le immagini in diretta, accompagnati da una guida ambientale e da un video operatore subacqueo, che porta in superficie, grazie a sofisticate tecniche audio-visive, le immagini di ciò che avviene in tempo reale a profondità comprese fra -1 e -40 metri.

Nello specchio d'acqua antistante l'Abbazia di San Fruttuoso, nel silenzio solitario delle profondità, si trova una figura fluttuante con le braccia protese verso l'alto in segno d'invocazione, una grande statua bronzea raffigurante Cristo, posta a ricordo dei morti in mare e di quanti al mare hanno dedicato la propria vita. Posata nelle acque del borgo di San Fruttuoso nel 1954, per iniziativa di Duilio Marcante, figura leggendaria della subacquea italiana e realizzata dallo scultore Guido Galletti, la statua del **Cristo degli Abissi** è diventata un simbolo per tutti i subacquei e una delle immersioni più famose del mondo. Il monumento di bronzo, adagiato su un fondale di 18 metri, è alto 2,50 metri (nel crogiolo vennero fuse medaglie di marinai, parti di navi, campane e cannoni), pesa 260 Kg e poggia su un grande basamento elicoidale a simulare la forma di un Nautilus. Le mani della statua, che si trovano a 12 mt di profondità, sono protese verso la superficie e sono aperte in segno di pace.

*La statua del Cristo degli Abissi non rappresenta solo un'attrazione turistica, ma soprattutto un'importante opera d'arte e di fede.*

## ALTRE IMMAGINI SACRE POSTE SOTT'ACQUA

Numerose sono i segni della fede e della devozione cristiana posti sotto il nostro mare. Ne riportiamo alcuni.

Da [www.sullacrestadellonda.it](http://www.sullacrestadellonda.it):

### DIANO MARINA

“Madonna *Stella Maris*”, opera dell'artista dianese Paolo Scati. Fu collocata dai Sub del Diano Club. Riproduce la Madonna del Carmine, patrona della cittadina fin dal 1852.

### ERCOLANO

La “Madonna del Subacqueo e dei Pescatori” è stata collocata nel 1981 sul fondo marino di Ercolano, nel tratto di mare denominato “scoglio francese”, per onorare la memoria delle vittime del mare.

### GALLINARA

“Cristo Redentore”: bronzo del maestro veneziano Marco Brunazzi. Fu immerso a circa 20 metri di profondità nell'ansa di Punta Falconara dell'Isola Gallinara.

### LAMPEDUSA

“Madonna del mare”, ex voto di Roberto Merlo, sub famoso. Bronzo marino dello scultore padovano Giorgia Crosta. La statua, benedetta dal beato Giovanni Paolo II nel 1979, è stata immersa nel 1980.

### MASSA LUBRENSE

La “Madonna del Vervece” è stata collocata sullo scoglio sommerso di Vervece, a circa 1000 metri dal porticciolo di Marina della Lobra, in memoria dei subacquei morti nei mari del mondo.

### SANTO STEFANO AL MARE

In uno dei punti più belli della secca di S. Stefano al Mare, davanti al porto-marina degli Aregai, spicca la croce commemorativa in metallo, alta 4 metri, posata circa 10 anni fa, a 24 metri di profondità.

## VILLASIMIUS (SARDEGNA)

Nei fondali dell'Isola dei Cavoli, all'estremità est del Golfo di Cagliari, il Club Sub Sinnai di Cagliari ha deposto nel 1979, a 10 metri sotto il livello del mare, una grande statua che rappresenta la "Madonna del naufragio".

## ZOAGLI (RIVIERA LIGURE DI LEVANTE)

La "Madonna del mare" è stata collocata nel 1997 a circa 9 metri sul fondale antistante il molo, a ricordo dei naviganti della bella cittadina ligure. Data la scarsa profondità e la vicinanza alla costa, la suggestiva statua è ben visibile dal molo.

## PAOLA

Una statua raffigurante San Francesco di Paola, patrono della Calabria, si trova deposta nei fondali antistanti la suddetta cittadina tirrenica, davanti la foce del torrente Isca (lo stesso che attraversa il convento dei Frati Minimi, di cui S.Francesco è stato il fondatore).

## ISOLE TREMITI

Davanti all'isola disabitata di Capraia, Isole Tremiti, si trova la statua sommersa di S. Pio da Pietralcina.

## S. FELICE CIRCEO

Statua sommersa del Cristo del Circeo: è un simbolo marino del Circeo.

## GROTTA DELLE CAPRE

Il Volto inabissato di Cristo: è un'opera bronzea realizzata dall'artista Ignazio Colagrossi e inabissata il 5 settembre del 2010 in prossimità della Grotta delle Capre.

## PRESEPI SOTT'ACQUA

**Villalago (AQ)** Nel periodo natalizio, solitamente il 26 dicembre, appena dopo il tramonto nelle acque del Lago di S. Domenico si svolge una processione sulla superficie del lago, di sub che, per mezzo di apposite zattere, trasportano le statue del Presepe in ceramica di Castelli fino al punto dove esse verranno posizionate sul fondale del lago.

Il promontorio di **Capodimonte** sul Lago Bolsena, in provincia di Viterbo, ospita da ben 17 anni una natività permanente sott'acqua.

A **Forgaria nel Friuli**, in provincia di Udine: da oltre 30 anni la Vigilia di Natale, dopo la Santa Messa, i subacquei della Friulana Sub fanno rie-



mergere le statue del presepe dalle cristalline acque del laghetto illuminato solo dalle fiaccole.

Presepe subacqueo di **Rivodutri**, nel Lazio: vengono collocate delle statue, a cura del Club Sommozzatori di Rieti, nelle trasparenti e limpide acque della Sorgente di Santa Susanna, illuminate da fari che permetteranno la visione e la contemplazione delle stesse anche di notte. Prima dell'accensione dei fari subacquei i sommozzatori danno vita ad una suggestiva fiaccolata all'interno della Sorgente naturale.

**Costiera Amalfitana e Sorrentina:** Ravello è famosa per i presepi in corallo; Maiori per la natività della fontana a Largo Spirito Santo chiamata "*Capa È Ciuccio*". C'è un bellissimo

presepe affondato nel mare della Grotta dello Smeraldo. È fatto di artistiche statue in ceramica ed è collocato ai piedi di una secolare stalagmite gigante. A Minori ogni anno se ne realizza uno all'aperto nel rione "Grotte". La Natività verrà collocata su una barca da pesca. A Positano, nella Grotta di Fornillo gli abitanti del quartiere da 35 anni allestiscono un suggestivo presepe che rappresenta Positano ed in particolare la spiaggia di Fornillo con la Torre che era di Clavel e tanto di barche a mare.

**Paraggi** (S. Margherita Ligure): alla profondità di circa 18 metri si può scorgere in un anfratto un piccolo presepe diventato ormai meta per tutti i subacquei che effettuano questa immersione.



# IL TURISMO RELIGIOSO NEL MAR ADRIATICO



È un mare particolare l'Adriatico, sembra più un immenso lago che fa da ponte tra due sponde geograficamente e culturalmente diverse. Ma è stato anche un mare di frontiera che ha diviso, separato, allontanato. Eppure nella storia ci sono stati elementi che hanno favorito l'incontro e lo scambio: i segni del sacro. Potremmo parlare del ruolo di Venezia e delle tracce di quando dominava gran parte delle coste dell'Adriatico, regioni quali la Dalmazia, l'Istria, molte delle isole dell'Egeo fino a Creta, Cipro, Corfù, o di Ravenna, di Aquileia e Grado. Questo testo guarda all'attualità, alla possibilità di pensare un turismo integrato tra nazioni diverse valorizzando alcuni dei tanti "segni" del sacro ancora presenti nelle due sponde.

#### I SEGNI DEL SACRO NEL MAR ADRIATICO

*Il primo segno della religione, in questo caso del cristianesimo, è stato lo sviluppo delle lingue slave.*

La nascita delle lingue slave scritte ha un autore preciso: S. Cirillo che, insieme al fratello Metodio, venne inviato dall'imperatore bizantino in varie missioni presso i popoli slavi che, nel volgere del IX secolo, cominciano ad acquisire uno spazio e un ruolo politico importante, tra Occidente latino e Oriente

bizantino. La composizione dell'alfabeto glagolitico e del successivo cirillico segna praticamente la nascita di una cultura e di una coscienza nazionale per questi popoli.

*Il secondo segno è la presenza religiosa degli ordini religiosi.*

La vita religiosa è fiorita sull'altra sponda anche per mezzo di ordini e famiglie religiose quali i benedettini, gesuiti, salesiani e francescani. Questi ultimi, in particolare, si sono diffusi nella regione vivente ancora S. Francesco, e la tradizione attribuisce a S. Antonio da Padova la fondazione dei conventi di Parenzo e Pola. Ben quattro Generali dell'Ordine Francescano Conventuale sono originari della Croazia.

*Il terzo segno: la rete dei Santuari e dei Monasteri*

E qui la sponda italiana ha dell'incredibile. La rete dei Santuari da Trieste a Leuca è impressionante (604): accanto ai più famosi di S. Antonio di Padova, di Loreto (che asurge a simbolo di unità tra le due sponde), di Lanciano, di S. Giovanni Rotondo, di S. Michele, dell'Incoronata, di S. Maria di Leuca sulla sponda italiana ogni regione annovera una infinità di mete di pellegrinaggio, di chiese rurali e costiere, di eremi e abbazie tutte con la loro storia, tradizioni, devozioni.

Ma anche la zona Croata presenta una rete di Santuari, soprattutto mariani, che hanno resistito all'ondata di ateismo di stato che ha cercato di struggere l'identità religiosa: il Santuario della Madonna di Bistrica vicino Zagabria raccoglie ogni anno un milione di visitatori. A tutti è nota l'attrattiva che esercita Mediugoree nella Bosnia e di come un flusso continuo di pellegrini si riversa su quel territorio.

Interessante poi è la rete dei Monasteri Ortodossi che sono il perno su cui ruota l'azione di promozione turistica della Macedonia proponendo un turismo di qualità e sostenibile. Il turismo religioso qui punta sulla ricostruzione degli alloggi, la riattivazione delle tradizionali occupazioni dei monasteri come per es. la produzione di cibo, la valorizzazione della splendida architettura, sui monumenti e conservazione. Si punta soprattutto ad un turismo culturale.

In Serbia e Montenegro la presenza dei Monasteri, splendidi, si armonizza con la politica ambientale e la tutela dei territori. Per esempio il Parco nazionale di Fruška Gora, diviso tra Serbia e Croazia, ha una rete unica di Monasteri ortodossi inseriti in un contesto ambientale dove sono state individuate 187 sorgenti d'acqua vicine a monasteri che si ritiene abbiano proprietà benefiche, una rete di torrenti, la sopravvivenza di specie vegetali anch'esse con proprietà curative. Il va-

lore dell'acqua. La risorsa acqua. La cultura dell'acqua. La forza simbolica dell'acqua. L'attrattiva dell'acqua. L'Albania su questo fronte resta un po' scoperta. La forte maggioranza mussulmana non ha nelle sue tradizioni i pellegrinaggi locali o la valorizzazione degli spazi sacri anche se la cultura del pellegrinaggio, dell'ospitalità è radicata.

## I PUNTI DI FORZA DELL'OFFERTA DEL TURISMO RELIGIOSO IN ADRIATICO

Sono diversi e differenziati:

## CAMPI DI AZIONE E OPPORTUNITÀ

Facendo leva sul fatto che l'Adriatico è un luogo di frontiera a livello culturale ma anche ponte (la storie delle migrazioni passate, soprattutto al Sud la dice lunga sui legami) le opportunità per una risorsa in più tra i tanti turismi sicuramente c'è; non per nulla *l'Agora' dei giovani del Mediterraneo* che annualmente si svolge a Loreto, pur essendo una esperienza prettamente religiosa, ci indica un percorso di turismo integrato:

- fatto di gemellaggi tra costa e costa, tra Santuario e Santuario;
- fatto di collegamenti stabili con iniziative culturali, di scambio, di relazioni continue: ciò comporta anche una offerta differenziata di turi-

simo ma soprattutto una rete più ampia e veloce di collegamenti via mare;

- l'elaborazione di mete e percorsi,
- una informazione promozione che guardi anche ai dettagli e tengano conto della peculiarità (annotazioni storico-paesagistiche, l'informazione riguardante l'attualità politico-culturale, commenti essenziali sulle tradizioni, i costumi, le forme religiose...).

E nell'offerta non bisogna mai dimenticare che il turismo religioso rivela la massima differenziazione dei destinatari: *intellettuali. Pellegrini, sapienti* in ricerca, *semplici* amanti del viaggiare.

Il sistema Adriatico ha un suo punto di forza nell'inter-

---

## *Il sistema Adriatico ha un suo punto di forza nell'interscambio turistico tra le due sponde*

---

scambio turistico tra le due sponde (quello che non c'è su una sponda sta sull'altra e viceversa) facilmente raggiungibili, che sono in grado di garantire una offerta

- di qualità
- di integrazione tra diversi turismi (ecologico-ambientale, balneare, culturale, religioso...) in una logica di *competitività integrata* o di *scambio*

*condiviso.*

Va preparato attraverso un interscambio a più livelli e non esclusivamente commerciale, perché appunto è un discorso di qualità.

All'*homo viator* la Chiesa è chiamata a offrire attraverso l'arte, le immagini, gli arredi, gli ambienti (architettonici e naturali), le produzioni musicali, letterarie, le tradizioni, spazi di senso e di significato, occasioni di preghiera e di lode, percorsi di ricerca, di memoria viva, di trasmissione di valori. L'allora cardinale Joseph Ratzinger affermava che *“l'incontro con la bellezza può diventare il colpo del dardo che ferisce l'anima ed in questo modo le apre gli occhi”*.

E aggiungeva: *“affinché oggi la fede possa crescere dobbiamo condurre noi stessi e gli uomini in cui ci imbattiamo a entrare in contatto con il bello e annunciare, la verità della bellezza. Non la bellezza mendace,*

*falsa, una bellezza abbagliante che non fa uscire gli uomini da sé per aprirli nell'estasi dell'innalzarsi verso l'alto, bensì li imprigiona totalmente in se stessi.”* Il patrimonio culturale religioso, la simbologia degli elementi, il richiamo alla “bellezza”, risultano essere in tal senso un percorso privilegiato.

# CASE PER FERIE

sul mare, laghi, fiumi terme

A cura di Gabriele Torresan

Le Case per Ferie sono strutture ricettive gestite da Diocesi, Congregazioni Religiose o Associazioni di ispirazione cristiana con l'obiettivo di offrire un'accoglienza turistica ad ampio respiro e soprattutto differente da quella commerciale tradizionale. Esse sono oltre tremila in tutta Italia e sono situate in luoghi meta di pellegrinaggi, in città d'arte o in località turistiche marine, montane o lacuali. Esse offrono ospitalità a tutti, ma prevalentemente a pellegrini, a famiglie con disabili o anziani, a gruppi per ritiri spirituali. Chi vi si accosta per la prima volta scopre un'ospitalità diversa, un "sentirsi in famiglia", e sovente cerca di tornarci ad ogni occasione. Nella maggior par-

te dei casi le camere sono arredate con semplicità, così come gli spazi comuni, però ciò viene ampiamente compensato dalle posizioni incantevoli dove spesso sono collocate e dalla particolare umanità, cordialità ed ospitalità che si respirano al loro interno. Quasi tutte possiedono degli spazi a disposizione degli ospiti per dei momenti spirituali, sia di preghiera che di riflessione, spesso con la presenza discreta e fraterna di un sacerdote o di un religioso. Presentiamo una mappa numerica contenente la dislocazione geografica per regione della Case per Ferie in località marine, lacuali, fluviali, termali. Sul sito [www.hospites.it](http://www.hospites.it) le notizie dettagliate sulle singole case.

Regione	Mare	Lago	Fiume	Terme	Mare+Terme	TOTALE
ABRUZZO	7	4				11
BASILICATA	3	1				4
CALABRIA	20			1		21
CAMPANIA	45			3	6	54
EMILIA ROMAGNA	49		3	6		58
FRIULI VENEZIA GIULIA	10			1	10	21
LAZIO	17	28		23		68
LIGURIA	112					112
LOMBARDIA		34		2		36
MARCHE	23			2		25
MOLISE	2			1		3
PIEMONTE		23		2		25
PUGLIA	28				3	31
SARDEGNA	19					19
SICILIA	49				3	52
TOSCANA	27			15		42
TRENTINO ALTO ADIGE				15		15
UMBRIA						0
VALLE D'AOSTA				2		2
VENETO	33	13	2	4	2	54
TOTALI	444	103	5	77	24	653

# COMPLESSO TURISTICO RESIDENZIALE

## CASE DEL SOLE

São Filipe - Isola di Fogo - Capo Verde

Realizzata con il contributo del Servizio Nazionale CEI per gli interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo.

**L** Il complesso residenziale delle “Case del Sole” è un nuovissimo insediamento turistico inaugurato nel 2007, situato nella zona di São Filipe, a pochi minuti dal centro della città e dall'aeroporto di Fogo, adagiato sul Cutelo d'Azucar, uno straordinario promontorio roccioso a picco sul mare, che si affaccia sulla spiaggia di sabbia nera più spettacolare dell'Isola, di fronte all'Isola di Brava. Sorto accanto al Centro Socio Sanitario “Ospedale San Francesco d'Assisi”, il complesso turistico residenziale “Case del Sole” è nato con lo scopo specifico di finanziare, con i proventi derivanti dal turismo, le attività dell'Ospedale.

Soggiornare alle “Case del Sole” significa cogliere l'opportunità di trascorrere una vacanza diversa, rigenerante, agli antipodi dal consueto turismo di massa, a contatto con una natura incontaminata, in uno scenario naturale unico al mondo, e significa al contempo vivere una vacanza concretamente solidale, con la possibilità di toccare con mano l'attività e le opere che i Cappuccini e i volontari svolgono a favore del popolo capoverdiano. Gli ospiti hanno la possibilità di fare volontariato nell'ospedale, conoscere le associazioni locali e scalare a passo di trekking le montagne circostanti, con escursioni nella foresta di Monte Velha, parco naturale di eucalipti che fanno da contrasto con il paesaggio lunare del vulcano.

E, ancora, paesaggi primitivi di grotte e scogliere, crateri coltivati e, per finire, la cappella di Nossa Senhora Do Socorro a picco sull'Atlantico. Dal complesso delle «Case do sol» ci si arriva scendendo una scalinata nella roccia.

Il turismo «tradizionale» ha altri volti e soprattutto altri numeri rispetto a quello ecologico. Nell'isola di Sao Vicente nel 2008 sono attraccate 60 navi di crociere invernali, con quasi 17 mila persone a bordo provenienti soprattutto da Italia, Brasile e Inghilterra.

Nei villaggi turistici all inclusive di Sal e Boavista turismo fa rima con neocolonialismo. Infatti sono soprattutto gli stranieri a ricevere i benefici del flusso di denaro proveniente dallo sfruttamento del territorio. Il turismo a Capo Verde non tiene conto delle popolazioni locali, della sua cultura e del suo ambiente.

Le “Case del sol” invece, promosse dai Missionari Cappuccini del Piemonte presenti da 60 anni a Capoverede, sono gestite dalle popolazioni locali e hanno come obiettivo anche quello di limitare i flussi migratori all'estero dei residenti.

Il villaggio è stato interamente costruito dai capoverdiani che hanno studiato il progetto e costruito materialmente le unità abitative, ma non è tutto, l'intera gestione del villaggio è affidata alla popolazione locale per permettere uno sviluppo dell'economia del luogo.

Ulteriori Informazioni:

Associazione Missionaria “Solidarietà e sviluppo” - Onlus Via Verdi 26 - 12045 Fossano (CN) e-mail: segreteria@amses.it



**PER LA PREGHIERA**

# LECTIO DIVINA

## «Dammi da bere»

Testo: Gv 4, 1-30

Il brano del Vangelo di Giovanni che narra l'incontro tra Gesù e la samaritana è un lungo e articolato racconto di uno tra i dialoghi più significativi e appassionati del Vangelo.

Gesù entra nel cuore e nella vita di questa donna determinandone un cambiamento radicale fino ad aprire per lei un itinerario di vita completamente nuovo ed inaspettato.

**[1] Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni [2] - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -,**

Gesù inizia il suo ministero pubblico in continuità ideale con la predicazione di Giovanni il Battista. Infatti, l'inizio della sua missione coincide con l'ultimo periodo della predicazione di Giovanni.

Secondo la tradizione, Gesù inizia il suo ministero battezzando, forse fuori la città di Gerusalemme, in un luogo non precisato della

Giudea. Il Battista battezzava alla foce del Giordano, anche lui nella stessa zona in cui era Gesù, vicino il Mar Morto.

Dopo un periodo trascorso in Giudea, Gesù decide di andare a nord, verso la Galilea, verso il lago di Tiberiade. In realtà, Gesù ha la delicatezza di far battezzare ai suoi discepoli per non farsi strumentalizzare dai farisei e non fare del male al suo amico Giovanni il Battista. Malgrado ciò, nasce una polemica su chi battezza di più: lui o il Battista.

**[3] lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea.**

Quando Gesù si accorge di ciò, decide di andarsene e di tornare in Galilea con i suoi discepoli affrontando un lungo e faticoso cammino di circa 150 chilometri.

**[4] Doveva perciò attraversare la Samaria.**

È importante fare una prima sottolineatura in riferimento all'indicazione geografica dove l'incontro è accaduto, e in particolare ad un verbo che usa Giovanni: "doveva".

La Samaria è una regione montuosa situata nella zona

centrale della biblica Terra d'Israele, tra la Galilea (a nord) e la Giudea (a sud). È il luogo del disagio, della differenza sociale, del dolore, della marginalità.

L'evangelista dice che Gesù "doveva" passare per la Samaria. Il senso di "obbligatorietà", che il verbo esprime, significa che Gesù "doveva, "bisognava, era necessario," passare per la Samaria, non ne poteva fare a meno. Non si tratta di una necessità determinata dalla brevità del percorso o dalla comodità della strada. C'era un motivo ben più profondo: quello di portare il suo annuncio anche alla Samaria. Infatti, se Gesù avesse voluto percorrere un'altra strada, ancora più sicura, l'avrebbe potuto fare, gli sarebbe bastato costeggiare in qualche modo il Giordano e raggiungere direttamente la Galilea.

Per la prima volta, Gesù si reca in una regione che i giudei ritenevano impura: abitata da una popolazione "imbastardita" dal punto di vista etnico e religioso. I samaritani erano anch'essi ebrei come i giudei, ma da alcuni secoli erano religiosamente separati da questi ultimi che li ritenevano impuri perché si erano mescolati ai pagani.

Per questa ragione, i Sa-

maritani non avevano buoni rapporti con i Giudei, quindi il percorrere quella strada sarebbe stato per lui anche più pericoloso.

Questo ci porta ad evidenziare che Gesù ha voluto quell'incontro e ha fatto di tutto perché accadesse. Un incontro, dunque, voluto, preparato e atteso. Anche nell'incontro con Zaccheo... si legge che Gesù *"doveva passare per quella via"*.

La carità di Dio ha le *sue strade obbligate, le più ardue e le più folli...*<sup>1</sup> Questo *"doveva"* ha un significato teologico e ci dice come Gesù fosse intimamente legato alla volontà del Padre.

Per volontà del Padre, anche questo nostro incontro si è realizzato. Era atteso... e Don Vittorio *"doveva"* e non ne avrebbe potuto fare a meno. Questi sei incontri in preparazione della Pasqua sono la risposta alla sete di Dio che è nel cuore di ognuno di noi.

**[5] Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicar. [6] qui c'era il pozzo di Giacobbe.**

Gesù arriva a Sicar. Questo luogo richiama alla memoria del popolo d'Israele una parte importante della sua storia. Siamo nelle vicinanze del pozzo situato sul terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio, e che i fratelli di quest'ultimo,

per invidia, avevano venduto come schiavo in Egitto.

**Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo.**

Gesù dunque giunge affaticato in Samaria e si siede vicino al pozzo.

Il testo ci mostra l'umanità di Gesù. Proprio questa sua umanità ci permette di sentirlo vicino; non si presenta potente, nella sua gloria; si mostra bisognoso, piccolo, alla nostra portata; *si fa uomo vicino alla nostra fragilità e si presenta assetato e bisognoso*<sup>2</sup>.

Qualcuno più semplicemente potrebbe dire: Gesù aveva sete e trovando un pozzo decide di fermarsi per dissetarsi. È vero, avrà avuto sete, ma non sarà stato solamente quel bisogno a spingerlo a fermarsi, proprio in quel pozzo.

Nella Bibbia, il pozzo pur essendo la fonte d'acqua per la vita dell'uomo, è anche simbolo della vita spirituale del credente. Secondo i rabbini del tempo di Gesù, il pozzo, con la sua acqua profonda, rappresentava la Parola di Dio, la Torah, la Legge. La radice ebraica della parola "pozzo" è la stessa del termine *"conoscenza"*. Il pozzo quindi era più di una semplice cisterna d'acqua. Infatti quel pozzo era nell'antica Sichem, località piena dei segni della salvezza per il popolo eletto. Là, Dio fece le prime pro-

messe e Abramo vi innalzò il primo altare, il primo tempio a testimonianza del primo incontro salvifico tra Abramo e Dio<sup>3</sup>.

Questo pozzo è dunque un autentico Tempio all'interno del quale c'è la sorgente della fede ebraica, Gesù lo sa e per questo vi si ferma.

Al pozzo è legata un'altra caratteristica della storia dei patriarchi: intorno ai pozzi si combinavano le nozze. Intorno al pozzo il servo di Abramo aveva combinato il matrimonio di Rebecca con Isacco; Giacobbe si incontra con Rachele. Il riferimento al pozzo è dunque un riferimento altamente nuziale. Siamo dentro il mondo simbolico. Nella Bibbia gli incontri intorno al pozzo tra un uomo e una donna si concludono abitualmente con un matrimonio.

## IL POZZO È IL LUOGO DOVE LE PERSONE POSSONO INCONTRARSI

È un punto d'incontro, perché tutti hanno bisogno dell'acqua. Il bisogno spinge le persone ad incontrarsi. È il bisogno umano di incontrarsi, di stare insieme, di volersi bene.

Essendo il pozzo un buco profondo che penetra la terra, esso è simbolico, e significa lo sforzo che l'uomo deve fare per andare oltre ciò che è superficiale. L'uomo deve scavare dentro se stesso.

<sup>1</sup> Cfr Primo Mazzolari, *La Samaritana*, Dehoniane, Bologna 1986

<sup>2</sup> Cfr Manuela Puddu - Sete di relazione

<sup>3</sup> Cfr Gen 12,6-7

È il simbolo di una relazione che va in profondità e che non rimane allo stato epidermico. Anche il nostro ritrovarci questa sera, qui, in questa Chiesa, è come ritrovarsi presso il pozzo di Sicar.

Ognuno di noi è arrivato qui, portandosi dentro, le stanchezze di una giornata di lavoro, di inquietudini, di speranze deluse... Forse annoiati dalle tante cose che non vanno, nella vita, nel lavoro, nelle nostre famiglie. Forse smarriti nell'arcipelago delle mille illusioni e delusioni che bombardano quotidianamente i nostri pensieri.

Qui, ora, è in questa chiesa, che il Signore ci vuole incontrare. Ecco perché siamo qui: vuole incontrarci personalmente, a tu per tu. Ci chiede di dargli da bere. Paradossalmente nella sua sete viene soddisfatta anche la nostra sete. Perché sono venuto? Perché mi trovo qua? Quale desiderio? Quale inquietudine ha messo in moto il mio cuore, fino a farmi arrivare qui, e partecipare a questo incontro... *“Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”*<sup>4</sup> così diceva Sant'Agostino che aveva per tanti anni cercato di soddisfare la sua sete con le cose e i piaceri di questo mondo e alla fine scopre in Gesù l'unica fonte di acqua viva.

Di fronte a Gesù, anche noi, oggi, ci lasciamo interrogare dalla nostra “sete”... Ci accorgiamo che in fondo noi

siamo sempre assetati di tante cose che però non ci danno piena soddisfazione...

C'è un'inquietudine che accomuna tutti noi: la sete di Infinito; la sete di trascendenza; la sete di Dio. Percepriamo di essere divaricati tra il desiderio di Dio e la pochezza della nostra umanità, proiettati verso un Oltre, un Infinito che sempre ci sfugge... Eppure, siamo al mondo per desiderare l'inconoscibile, per dare voce, insomma, all'essenza più profonda della nostra umanità che è quella religiosa.

#### ERA VERSO MEZZOGIORNO

Cioè l'ora sesta. Per chi conosce il Vangelo di Giovanni sa quanto siano importanti i riferimenti all'“ora”. Lo stesso evangelista, quando racconta del primo incontro con il Signore, annota: *“erano le quattro del pomeriggio”*<sup>5</sup> cioè l'ora decima. Certi incontri sono datati, non si dimenticano, si ricordano anche i particolari.

Gesù siede vicino al pozzo e si presenta come colui che ha pazienza, che rispetta i tempi dell'uomo: è accanto al pozzo ed aspetta che qualcuno venga ad attingere l'acqua.

Spesso corriamo il rischio di pensare che siamo noi a *“darci da fare”* per incontrare il Signore, in realtà è lui che si fa vicino a noi, si incar-

na nelle situazioni più strane per incontrarsi con noi.

#### [7] Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.

Le disse Gesù: «Dammi da bere».

#### [8] I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.

Gesù dunque è in attesa vicino al pozzo, ma è mezzogiorno e a quell'ora nessuno va ai pozzi perché è l'ora più calda e le famiglie sono riunite attorno alla tavola.

Sarebbe stato più conveniente andare ad attingere l'acqua al pozzo insieme con le altre donne la mattina o al calar del sole.

Arriva però una donna della Samaria (senza nome) che viene ad attingere l'acqua a quest'ora insolita. Ci chiediamo, perché non si reca al pozzo con le altre donne? Ha, forse, qualcosa da nascondere, di cui vergognarsi? Non lo si dice apertamente, ma nel contesto del racconto lo si potrebbe intendere. Di lei, da lì a poco, si dirà che è un'adultera.

Ci sono un uomo e una donna. Soli. Tante cose li dividono, non solo il genere sessuale, ma anche sociale, politico, religioso. Una cosa è certa di questa samaritana: è una donna sola.

Chiamare “samaritano” qualcuno era il peggior insulto. “Samaritano” era sinonimo di “ignorante”, “pecca-

<sup>4</sup> Sant'Agostino - Confessioni (1,1)

<sup>5</sup> Gv 1,39

tore” e “pagano”. La Samaritana è perciò svantaggiata nella mentalità ebraica, per tre motivi: è samaritana, è donna e per di più ha una vita personale un po’ fuori posto<sup>6</sup>. Quindi peggio di così non si poteva...

Ma Gesù ha una particolare predilezione per i Samaritani. Il lebbroso, che torna a dir grazie al Signore appena s’accorge di essere guarito: è un Samaritano. Samaritano è il viandante che soccorre l’uomo caduto in mano ai predoni. Samaritana è la donna che Gesù attende presso il pozzo di Giacobbe<sup>7</sup>.

### GESÙ E LA SAMARITANA. UN INCONTRO IMBARAZZANTE

Gesù è solo e non ha una brocca per prendere l’acqua, i suoi discepoli sono andati a prendere cibo in città. Le regole non gli permettono di parlare con una donna e per di più samaritana; ovviamente neanche a lei è permesso di parlare con un uomo per di più straniero. Gesù però ha sete, una sete non solo d’acqua... ed avvia un dialogo che porterà la donna a svelarsi, a portare alla luce ciò che in lei era nascosto, senza che lei venga mai offesa.

Appena giunge questa donna al pozzo, Gesù, senza convenevoli, in maniera diretta abbatte ogni divisione

tra lui e lei e le dice: “*Dammi da bere*”.

Mi chiedo: in che tono Gesù avrà pronunciato quella frase? Il tono supplichevole di chi ha veramente sete e sbava per un sorso d’acqua?

Il tono autoritario, tipico del maschio che si sente superiore ad una donna, per giunta samaritana? Il tono mieloso del seduttore e che già pregusta quello che avverrà dopo?<sup>8</sup>

Il tono di Gesù esprime semplicemente il suo bisogno umano di bere e la capacità di entrare in relazione con l’altra in maniera totale e profonda come il pozzo, senza doppi fini. Si mette nella stessa condizione della donna: avere sete!

Non si presenta come colui che dà, che porta, che aiuta, ma come colui che domanda. La sua domanda svela la sua vera autorevolezza: la capacità di far crescere l’altro, di fargli posto nel suo cuore, di renderlo importante.

Quanti giri di parole faremmo noi, per riuscire a stabilire un rapporto vero con un’altra persona, prima di manifestare il nostro vero bisogno?

L’atteggiamento di Gesù è di trasparenza. Essere trasparenti vuol dire giocare a carte scoperte. Questa donna ha la brocca per attingere al pozzo dell’amore carnale, affettivo, ma non ha la brocca per attingere al pozzo dell’amore autentico; anzi: nemmeno sa

che esiste il pozzo dell’amore vero.

**[9] Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.**

La donna è disorientata, avrebbe potuto rifiutarsi di dargli l’acqua o avrebbe potuto dargliela e ritirarsi in buon ordine. Lei, invece, preferisce “attaccar bottone” e sfida Gesù in un dialogo misto di stupore ed ironia; la donna considera l’uomo che ha davanti un giudeo tra tanti.

Lo fa tirando fuori una vecchia polemica: *i Giudei infatti non mantengono buoni rapporti con i Samaritani*. È una provocazione. Un modo per costringere Gesù a scoprirsi. Gesù non si lascia scoraggiare da questo tentativo di mantenere le distanze. Lui cerca di entrare nel cuore della donna. La samaritana è guardinga e non cede al canale dell’intimità aperto dalle parole di Gesù. Vince la prudenza e la diffidenza. La donna gli ricorda che ci sono delle regole comuni da osservare e rispettare. Quello che Gesù osa chiedere non è poco. Era proibito bere alla stessa brocca, a maggior ragione tra giudeo e samaritana, tra uomo e donna.

La samaritana vede che Gesù è assetato e che lei ha la risposta al suo bisogno uma-

<sup>6</sup> don Silvio Barbaglia - La sete d’infinito e l’incontro al pozzo - Monastero di Chiaravalle, Milano - 17 dicembre 2006

<sup>7</sup> Primo Mazzolari, *La Samaritana*, Dehoniane, Bologna 1986

<sup>8</sup> “Dammi da bere” - di p. Attilio Franco Fabris - Abbazia di Borzone

no. Gioca con questo bisogno esercitando potere su di lui. È questa la tecnica di potere che usiamo solitamente nelle nostre relazioni con gli altri. Una volta individuato il bisogno dell'altro, esercitiamo quella sorte di potere subdolo: ora soddisfacendo il suo bisogno, ora lasciandolo a secco. Le relazioni del nostro "amore" sono delle piccole compravendite in cui ognuno vende qualcosa in cambio di qualcos'altro. Gesù, invece, "gioca in perdita": non ha paura di entrare in relazione con questa donna.

**[10] Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».**

Gesù perciò non la biasima, ma porta subito il dialogo sul vero terreno, mettendo al centro del discorso il mistero della sua persona. Lo fa con pazienza e delicatezza, senza *sfondare la porta*. Egli vuole portare la donna a scoprire il suo vero bisogno, quello a cui solo Dio può rispondere: il bisogno dell'acqua viva. Gesù non la umilia manifestando apertamente la sua grandezza e potenza, ma si fa vicino a lei condividendo i suoi stessi bisogni.

La donna fa di tutto perché l'uomo non entri nella sua intimità. Ci sono delle palesi resistenze. Accade così nella nostra vita quando viviamo il

disagio di un disordine interiore e abbiamo paura di essere smascherati.

Uno degli errori fondamentali che commettiamo, quando "dobbiamo" o "crediamo" di dovere correggere qualcuno, è il farlo con prepotenza senza delicatezza e senza una motivazione d'amore.

Gesù non esordisce denunciando gli errori della donna; semplicemente mostra la sua sete, il suo bisogno. Non si pone su un piano superiore, ma sullo stesso livello, sulla stessa onda. Il suo approccio con la donna non prende l'avvio dai sensi di colpa, ma fa leva sul desiderio di amore e di vita, che lui ha e pure noi abbiamo, al di là delle nostre insoddisfazioni e fallimenti.

In verità la sete di Gesù, "*quel dammi da bere*" aveva un unico scopo: quello di suscitare la sete di lei e fargliela esprimere. La modalità con cui Gesù esprime la sua richiesta, fa intendere alla donna che per soddisfare la sua sete ci sarebbe voluto ben altro che quel pozzo.

Comprendiamo sempre più, che questo brano del vangelo di Giovanni è il racconto di un'affascinante storia d'amore, un dialogo nel quale Gesù vuol condurre la donna ad un livello di qualità superiore, e lo fa con un linguaggio che dice, che allude, che rimanda, incuriosisce.

Del resto ogni incontro con il Signore si trasforma sempre in un incontro d'amore, che incuriosisce e si

realizza nell'intimità; ecco perché il nostro rapporto con il Signore non può mai tradursi in un momento fugace e passeggero.

**[11] Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva?».**

Gesù cerca di fargli capire che è lei l'assetata. E la donna non lo nega: è venuta per questo al pozzo. Lei però ha la brocca e può attingere l'acqua che è in fondo al pozzo, ma quel Giudeo no. Tuttavia le parole di Gesù avevano qualcosa di misterioso per quella donna. Lei rimane colpita dalle parole di Gesù, ma non riesce ad afferrarne il senso profondo. Il discorso diventa sempre più intrigante, la donna è incuriosita e avverte, anche se in maniera ancora non chiara, che in quell'uomo c'è un segreto, e lei lo vuole scoprire.

È incuriosita dall'offerta dell'*acqua viva* che gli fa Gesù, ma la fraintende in un significato naturale terreno. Non crede che Gesù possa essere alla pari o addirittura più di Giacobbe. Così facendo si sforza per comprendere il misterioso personaggio che le sta di fronte.

**[13] Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14] ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli**

**darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». [15] «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».**

Il paradosso di questo dialogo non sta tanto nel fatto che un giudeo chiede dell'acqua ad una samaritana, quanto nel fatto che sia Lui a chiedere, essendo proprio Lui il possessore della sorgente; è l'atteggiamento di un Dio-Padre che chiede un minimo di disponibilità ed apertura di cuore alla Sua Parola.

La donna comincia ad intuire che non ha davanti a sé un giudeo qualunque.

Gesù le dice che l'acqua del pozzo è diversa da quella che lui le vuole dare: quella del pozzo può dissetare per un momento; chi invece beve l'acqua che lui darà, non avrà più sete perché *“diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”*.

La donna si entusiasma di questo nuovo tipo di acqua, non perché le interessi la vita eterna, ma perché le toglierà il fastidio di venire ogni giorno al pozzo. Per questo gli dice: *“Signore, dammi sempre di quest'acqua così non continuerò a venire qui ad attingere”*.

L'obiettivo sembrerebbe raggiunto: è la donna che ora sta chiedendo l'acqua a Gesù. Ha capito, magari confusamente, che quell'uomo

può soddisfare un suo bisogno interiore, che potrebbe migliorarle la vita.

Eppure Gesù *“doveva”* trovare un punto di incontro con la samaritana.

A lei Gesù fa una delle promesse più importanti: le dice che chi berrà l'acqua che lui è venuto a portare, non avrà mai più sete. Se ci pensiamo bene, le svela il segreto della sua venuta, le spiega il motivo per cui il Padre l'ha mandato in mezzo a noi. Una cosa così grande Gesù non può averla detta ad una donna qualsiasi, deve aver scelto sicuramente una persona davvero speciale! Ma allora chi è veramente la samaritana?

La samaritana rappresenta ciascuno di noi che ancora oggi va al pozzo con la propria sete. Che tipo di sete c'è nel cuore di ognuno di noi? E soprattutto a quali pozzi beviamo ogni giorno, con quali acque ci dissetiamo? Se scrutiamo nel nostro cuore scopriamo che forse c'è qualcosa che non va e che ci fa vivere con un cuore diviso. Pur coscienti della nostra aridità spirituale, non avvertiamo più neanche il bisogno di cercare la fonte della vera vita. Gesù ci svela il pozzo dove noi possiamo trovare la risposta ai nostri perché, ai nostri dolori e ai nostri desideri.

**[16] Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui».**

Improvvisamente, Gesù sposta il suo discorso sulla dimensione personale della donna. La samaritana è costretta a guardarsi dentro, a gettare la maschera, è il momento della verità. A questo punto comincia a rendersi conto che nella sua vita c'è qualcosa di sbagliato. Non fa resistenza. Sceglie di essere leale, sincera di fronte a lui, ed ecco che le barriere tra il Giudeo e la Samaritana cominciano a cadere. La Samaritana ora crede che Gesù è un profeta, un inviato da Dio. Sta per realizzarsi il motivo di quel *“doveva”* passare per la Samaria. Dinanzi alla verità e all'autorevolezza dell'amore che Gesù le dona, la donna non tergiversa, risponde direttamente: **«Non ho marito»**.

Il primo dono che l'amore ti elargisce, quando scopri di essere amato, è la capacità di fare verità in te stesso. Per questo Gesù continua e le dice:

**«Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero»**.

La Samaritana prova un senso di liberazione e di amore nei confronti di quest'uomo, che fin dall'inizio conosceva la sua situazione e non si è rifiutato di parlarle, di rivolgerle per primo la parola. Sapeva del suo peccato, del suo essere adultera ed è rimasto accanto a lei.

Questo produce l'amore: non accusa, non denuncia,

non giudica ma ti apre gli occhi sulla realtà.

**[19] Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta».**

È un modo come voler dire, solo un uomo di Dio e che è in contatto con lui, può parlare come fai tu. Ecco che la samaritana comincia a superare il livello materiale dell'acqua, comincia ad afferrare il dono di Gesù ed è pronta ad entrare nello sconfinato progetto di Dio. Si è avuto il giusto capovolgimento della situazione. La donna scopre che il suo bisogno è di carattere religioso: in altre parole, la sua sete è un bisogno di Dio.

Il dialogo tra Gesù e la donna diventa un discorso religioso e la donna, addirittura, è pronta a mettere in discussione quello che per lei era una verità indiscutibile.

**[20] I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».**

Gesù si è completamente svelato alla donna e lei riconosce finalmente in quel giudeo un profeta, un inviato da Dio che può leggere nei segreti del cuore. Allora, lo interroga subito sul problema del culto, sul dove sia possibile incontrare ed adorare Dio: a Gerusalemme dove c'è il tempio, come sostengono i giudei, o sul monte Gari-

zim, come invece affermano i samaritani.

**[21] Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. [22] Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. [23] Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. [24] Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».**

È un altro passaggio difficile e sconcertante. Al tempo di Cristo, sul monte di Gerusalemme venivano compiuti sacrifici di animali. Questi sacrifici stanno per essere sostituiti in modo eccezionalmente grandioso dal sacrificio della croce, il sacrificio eucaristico. Gesù lo profetizza alla donna samaritana, e con la frase *“I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità”* vuole farci comprendere che il culto più alto che possiamo offrire a Dio è il sacrificio eucaristico, la S. Messa. *“La vera adorazione nello Spirito, perciò, è possibile soltanto nella comunione con Gesù. Lo stesso suo Corpo trasfigurato, è il tempio santo di Dio e in esso avviene il vero culto”*.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> R.Schnackenburg, *Il Vangelo di Giovanni*, vol. III, Paideia, Brescia 1981

**[25] Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa».** [26] Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». [27] In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. [ ] [28] La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: [29] «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». [30] Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

L'atmosfera cambia. Gesù le si svela nella sua verità di Messia e la donna passa dalla miseria alla salvezza. La samaritana quindi, da donna emarginata, immorale e straniera, alla fine dell'incontro con Gesù diventa donna di fede e testimone tra la sua gente. Dimentica di dover prendere l'acqua, dimentica la brocca... ma soprattutto dimentica la sua condizione di vita. L'unica cosa che diventa importante per lei è quella di correre dalla sua gente e raccontare la sua esperienza, il suo incontro. Ormai porta in sé quest'*acqua viva*: la brocca l'ha lasciata al pozzo, ormai lei è la brocca, è lei a donare l'acqua... La Samaritana, toccata dalla grazia, corre ad annunciare questo avvenimento. Il finale di quest'incontro è scontato, per chi conosce l'amore, per chi ama, per chi è stato ama-

to, per chi ha amato. Si sa che quando l'amore ci scoppia dentro, quando ci colpisce il cuore, non possiamo nascondere. È incontenibile. Chi è stato toccato dall'amore porta l'amore dovunque... L'incontro con Cristo si fa contagioso, e si fa testimonianza.

In questo dialogo Gesù vuole dirci, come del resto in tutti i Vangeli, che la salvezza è per tutti. Egli *"doveva"* passare per quella terra considerata esclusa, *"doveva"* incontrarsi con la *periferia della vita* di quella donna, per dire a tutti che pure da lì veniva la salvezza.

La samaritana ha vissuto un amore disordinato, ma Gesù non viene a condannarla e a giudicarla. Il suo obiettivo è prendere per mano l'umanità confusa di questa donna e trasformarla.

Dio non giudica. Dio non punisce i cattivi. Dio trasforma i cattivi in buoni!

Il nostro Dio è un Dio creatore. Non è uno che giudica, ma uno che ama. Egli ha detto: *non sono venuto nel mondo per giudicare il mondo, ma per salvarlo.*<sup>10</sup>

La samaritana ha incontrato il Messia. Non ha più vergogna della sua situazione. La sua ferita è diventata una sorgente di vita: *"Venite a vedere uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto"*<sup>11</sup>, quella che prima era la sua vergogna diventa il contenuto del suo annuncio.

<sup>10</sup> Gv 12,49

<sup>11</sup> Gv 4,29

È molto importante comprendere quel: *"Venite a vedere"*. La samaritana non può *dare la fede*: può solo prendere per mano la sua gente e portarla da Colui che ha il potere di donare la fede: Gesù.

Quante volte, abbiamo pensato di poter convertire – noi – le persone, con le sole nostre forze. Che follia! Quanta arroganza, quanta superbia!

Non bisogna mai camminare davanti a Dio, né bisogna mai dimenticare che il tempo della maturità dei cuori e delle intelligenze per l'incontro con Dio, è un mi-

Gesù che ha cambiato la vita a questa donna... È il miracolo della Samaritana. Solo coloro che hanno fatto esperienza di Gesù possono aiutare gli altri ad incontrarlo.

Proviamo anche noi, in questo cammino quaresimale, a fare la stessa esperienza della samaritana: ossia incontrare Cristo, *"assetato di noi"*.

Alla samaritana è bastata un'ora in compagnia di Gesù ed un minimo di apertura del cuore perché la sua vita si trasformasse radicalmente. Noi abbiamo quaranta giorni per incontrare Gesù e risorgere con Lui la notte di Pa-

## ALTRI TEMI PER LA LECTIO

"La tempesta sedata" (Mc 4, 35-41)

"...camminando sul mare" (Mc14,23-33)

"Salì sulla barca" (Mc 8,10-21)

"Sul Mar di Tiberiade..." (Gv 21,1-19)

*Paolo il navigatore*

stero che va rispettato, come vanno rispettati tutti i misteri di Dio.

*La gente usciva dalla città e veniva ad incontrarlo. Vanno a vedere e toccare con mano la presenza di quel*

squa. Ora non ci rimane altro da fare che rimanere seduti al pozzo per parlare della nostra vita e sentire cosa Gesù ha da dirci. Un periodo di calma per capire, per amare, per cambiare.

CELEBRAZIONE

# MEMORIA DEL BATTESIMO

Questa celebrazione si può svolgere accanto ad una sorgente al termine di una escursione, in riva al mare o a un fiume o un lago dopo una traversata, ai piedi di una cascata, nelle acque termali, in un Santuario ove i pellegrini compiono gesti di devozione immergendosi nell'acqua per invocare la guarigione del corpo e dello spirito.

## PREGHIERA E INVOCAZIONE SULL'ACQUA

**C. Voi sapete, fratelli carissimi, che nel mistero dell'acqua battesimale. Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita. Rivolgiamo a lui tutti insieme la nostra preghiera, sull'acqua di questa... (sorgente, cascata, fiume, lago, mare...) con la quale saremo aspersi dopo il rinnovo delle promesse battesimali.**



*Dio, per mezzo dei segni sacramentali,  
tu operi con invisibile potenza  
le meraviglie della salvezza;  
e in molti modi, attraverso i tempi,  
hai preparato l'acqua, tua creatura,  
ad essere segno del Battesimo:  
fin dalle origini  
il tuo Spirito si librava sulle acque  
perché contenessero in germe  
la forza di santificare;  
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,  
perché, oggi come allora,  
l'acqua segnasse la fine del peccato  
e l'inizio della vita nuova;  
tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,  
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,  
perché fossero immagine del futuro popolo  
dei battezzati;  
infine, nella pienezza dei tempi,  
il tuo Figlio,  
battezzato nell'acqua del Giordano,  
fu consacrato dallo Spirito Santo;  
innalzato sulla croce,  
egli versò dal suo fianco sangue ed acqua;  
e dopo la sua risurrezione  
comandò ai discepoli:*

*«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,  
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo».*

*E ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa:  
fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo,  
infondi in quest'acqua,  
per opera dello Spirito Santo,  
la grazia del tuo unico Figlio;  
affinché, con il sacramento del Battesimo,  
l'uomo, fatto a tua immagine,  
sia lavato dalla macchia del peccato,  
e dall'acqua e dallo Spirito Santo  
rinasca come nuova creatura.*

*Con la mano destra tocca l'acqua e prosegue:*

*Discenda in quest'acqua  
la potenza dello Spirito Santo:  
perché coloro che in essa riceveranno  
il Battesimo,  
siano sepolti con Cristo nella morte  
e con lui risorgano alla vita: immortale.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.*

## LETTURA DI GIOVANNI (1,19-34)

*Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele». Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».*

*Silenzio, riflessione, commento di chi presiede.*

## RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

C. Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo, siamo stati sepolti insieme con Lui nella morte, per risorgere con Lui a vita nuova. Ora, ricordando Cristo Signore, che attraverso la Sua gloriosa passione è passato dalla morte alla vita, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa.

*Sac.:* Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

*Tutti:* **Rinunzio.**

*Sac.:* Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

*Tutti:* **Rinunzio.**

*Sac.:* Rinunziate a satana, origine e causa di

ogni peccato?

*Tutti:* **Rinunzio.**

*Sac.:* Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*Tutti:* **Credo.**

*Sac.:* Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio e nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

*Tutti:* **Credo.**

*Sac.:* Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*Tutti:* **Credo.**

*Sac.:* Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore.

*Tutti:* **Amen.**

## PADRE NOSTRO...

PREGHIAMO:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.

*I presenti vengono aspersi e si segnano con l'acqua su cui si è pregato.*

# SALMI

## SALMO 104,24-35

***24** Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.*

***25** Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,  
animali piccoli e grandi;*

***26** lo solcano le navi  
e il Leviatàn che tu hai plasmato  
per giocare con lui.*

***27** Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.*

***28** Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.*

***29** Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.*

***30** Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.*

***31** Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.*

***32** Egli guarda la terra ed essa trema,  
tocca i monti ed essi fumano.*

***33** Voglio cantare al Signore finché ho vita,  
cantare inni al mio Dio finché esisto.*

***34** A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.*

***35** Scompaiano i peccatori dalla terra  
e i malvagi non esistano più.  
Benedici il Signore, anima mia.*



## SALMO 107,23-32

***23** Altri, che scendevano in mare sulle navi  
e commerciavano sulle grandi acque,*

***24** videro le opere del Signore  
e le sue meraviglie nel mare profondo.*

<sup>25</sup> Egli parlò e scatenò un vento  
burrascoso,  
che fece alzare le onde:  
<sup>26</sup> salivano fino al cielo, scendevano  
negli abissi;  
si sentivano venir meno nel pericolo.  
<sup>27</sup> Ondeggiavano e barcollavano  
come ubriachi:  
tutta la loro abilità era svanita.  
<sup>28</sup> Nell'angustia gridarono al Signore,  
ed egli li fece uscire  
dalle loro angosce.  
<sup>29</sup> La tempesta fu ridotta al silenzio,  
tacquero le onde del mare.  
<sup>30</sup> Al vedere la bonaccia essi gioirono,  
ed egli li condusse al porto sospirato.  
<sup>31</sup> Ringrazino il Signore  
per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore  
degli uomini.  
<sup>32</sup> Lo esaltino nell'assemblea  
del popolo,  
lo lodino nell'adunanza degli anziani.

## SALMO 93

*Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.  
È stabile il mondo, non potrà vacillare.*  
<sup>2</sup> Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.  
<sup>3</sup> Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.  
<sup>4</sup> Più del fragore di acque impetuose,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore.  
<sup>5</sup> Davvero degni di fede  
i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.

## SALMO 42

<sup>2</sup> Come la cerva anela  
ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
<sup>3</sup> L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?  
<sup>4</sup> Le lacrime sono il mio pane  
giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre:  
"Dov'è il tuo Dio?".  
<sup>5</sup> Questo io ricordo  
e l'anima mia si strugge:  
avanzavo tra la folla,  
la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode  
di una moltitudine in festa.  
<sup>6</sup> Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.  
In me si rattrista l'anima mia;  
perciò di te mi ricordo  
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,  
dal monte Misar.  
<sup>8</sup> Un abisso chiama l'abisso  
al fragore delle tue cascate;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.  
<sup>9</sup> Di giorno il Signore  
mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.  
<sup>10</sup> Dirò a Dio: "Mia roccia!  
Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado,  
oppresso dal nemico?".  
<sup>11</sup> Mi insultano i miei avversari  
quando rompono le mie ossa, mentre  
mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".  
<sup>12</sup> Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

# PREGHIERE

## PREGHIERA DEL MARE

*Nostro Signore padre di tutti noi figli  
Tu che governi in cielo, in terra e in  
mare dacci la forza di poter salpare,  
dacci la saggezza di portare con noi un  
buon equipaggiamento, che compren-  
da l'essenziale per affrontare il mare.*

*Dacci il coraggio di mollare gli ormeggi  
abbandonando la terraferma certi che  
Tu ci assisti in mare. Dacci o Signore  
la forza di prendere il largo, con le Tue  
mani sostienici nei momenti difficili,  
cullaci nei momenti di gioia, e insegna-  
ci ad imparare. Durante la navigazione  
sfidaci, chiamaci, sgridaci: ma dacci  
un segno di Te, perché a volte, noi tuoi  
figli, ciechi a causa del mondo che ci  
circonda, non Ti vediamo, non Ti sen-  
tiamo, non tocchiamo i Tuoi segni. Fa  
che un'onda battente sul nostro scafo  
ci faccia ricordare di Te.*

*Fa che il vento soffiando sulle nostre  
vele ci porti sulla giusta rotta.*

*Fa che ogni cima spezzata, crei un  
nodo più forte, che riesca a legare tutti  
noi il più possibile a te.*

*Amen.*



## PREGHIERA DEL NAVIGANTE

*Al calare della sera noi, uomini di mare  
a Te leviamo o Signore  
la nostra preghiera e i nostri cuori:  
i vivi sulle navi  
i morti in fondo al mare.*

*Fa' che la notte passi serena  
per chi veglia nel lavoro,  
per chi stanco si riposa.  
Fa' che ogni navigante  
prima del sonno si segni col Tuo segno  
nel Tuo amore e nel Tuo perdono  
ed in pace coi fratelli.*

*Fa' che ogni nave conservi la sua rotta  
ed ogni navigante la sua fede.  
Comanda ai venti e alle onde  
di non cimentare la nostra nave,  
comanda al Maligno  
di non tentare i nostri cuori.  
Conforta la nostra solitudine  
col ricordo dei nostri cari,  
la nostra malinconia  
con la speranza del domani  
le nostre inquietudini  
con la certezza del ritorno.*

*Benedici la famiglia  
che lasciammo sulla riva,  
benedici la nostra Patria  
e tutte le patrie dei naviganti  
che il mare unisce e non divide.  
Benedici chi lavora sul mare  
per meritarsi il pane quotidiano;  
benedici chi lavora sui libri  
per meritarsi il mare,  
benedici chi giace in fondo al mare  
e attende la Tua luce e il Tuo perdono.  
E così sia.*

## PREGHIERA A CRISTO DEL MARE

*Ti benediciamo, Padre santo, Signore del cielo, della terra e degli abissi, che ti sei reso visibile nel Cristo Tuo Figlio, raffigurato in questa statua. Noi Padre, onorando questa statua, vogliamo benedirti e ringraziarti, per i grandi segni del tuo amore profusi sulle generazioni umane. Noi ti preghiamo, Dio onnipotente ed eterno perchè questo scenario di bellezza e questa sorgente di energia e di vita siano preservati da ogni inquinamento. Sii tu, o Padre la guida sicura che traccia la nostra rotta in mezzo ai flutti dell'esistenza ter-*

*rena. Veglia sulle famiglie dei marinai, dei portuali e sugli abitanti di Taranto e della nostra Diocesi. Proteggi le navi che solcano queste acque. Risplenda il tuo volto, o Padre, tutti coloro che da questo mare hanno raggiunto il porto della vita eterna. Affidiamo la nostra preghiera alla Vergine Maria, stella del mare; e al Vescovo San Cataldo che, naufrago in questo mare, approdò ai nostri lidi e ricondusse i nostri padri sulla via della fede. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

*Amen.*

## PREGHIERA ALLA MADONNA DEL MARE

*Regina del mare, che dalle stelle ti volgi quaggiù, dona un tuo sguardo di luce.*

*Forse nella tempesta c'è ancora una barca, ma la luce del faro non disperde la nebbia, non entra nel cuore di vite e uragani. Su questa spiaggia adesso cattiva, nelle notti di reti strappate, t'invoco: sii porto a chi piange nel vento.*

*E in questo mare di sorriso e tremore dona il tuo amore a chi naviga senza senso.*

*Stella del mare, guida noi poveri marinai nella nostra rotta della vita.*

## PREGHIERA A MARIA SS. STELLA DEL MARE

*Stella del Mare, gran Madre di Dio e Madre nostra, Tu che conosci tutti i pericoli del corpo e dell'anima che incombono sulla gente di mare, proteggi i Tuoi figli che navigano sui mari e le loro famiglie che li attendono. Stella del Mare, Madre della S. Chiesa, dai luce e forza a chi porta in mezzo ai marittimi l'amore del Tuo Divin Figlio e riempi i loro cuori di sovraumano vivificante apostolato. Stella del Mare, luce nelle tenebre, sii guida ai naviganti nelle tempeste e nei pericoli della vita, suscita in mezzo a loro dei cuori ardenti di apostolato e conduci noi tutti al porto sicuro della Patria celeste Sacro Cuore di Gesù, abbi pietà di tutti i naviganti.*

*O Maria Stella del Mare, veglia sui naviganti.*

*San Pietro e Sant'Andrea pregate per noi.*

*San Nicola e San Francesco di Paola, proteggete le famiglie dei marittimi ed i collaboratori dell'Apostolato del Mare.*

## PREGHIERA SUL MARE

*Noi Ti benediciamo e Ti rendiamo grazie, Dio di provvidenza infinita, per i grandi segni del Tuo amore profusi nel corso dei secoli sulle generazioni umane che hanno solcato le vie del mare. Per Tua grazia, Signore, i nostri padri che ci trasmisero i segreti del navigare, ci hanno insegnato a vedere nell'immensità delle acque le orme della Tua presenza; e con gli strumenti di questa difficile arte ci hanno consegnato la bussola della fede e il timone della speranza. Nei giorni di bonaccia e di tempesta Tu hai confortato la solitudine degli uomini del mare, hai sostenuto il loro sforzo laborioso e tenace e li hai guidati ad un approdo sicuro. Noi Ti preghiamo, Dio onnipotente ed eterno: infondi in tutte le coscienze il Tuo santo timore, perché*

*sia preservato da ogni inquinamento questo scenario di bellezza e questa sorgente di energia e di vita. Sii Tu, o Padre, la guida sicura che traccia la nostra rotta in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena. Veglia sulle famiglie di noi marinai e portuali; copri con la Tua protezione gli scafi che galleggiano sulle acque. Ogni imbarcazione che attraversa i fiumi e i mari e gli oceani porti al mondo un messaggio di civiltà e di fratellanza per un avvenire di giustizia e di pace. Interceda per noi la Vergine Maria, Stella del Mare. Risplenda il Tuo volto, o Padre, su coloro che sono morti in mare; la Tua benedizione ci accompagni tutti nell'itinerario del tempo verso il porto dell'eterna quiete. Per Cristo nostro Signore Amen.*

D. Vittorio Vital



## AL PATRONO DELLA GENTE DI MARE S. FRANCESCO DI PAOLA

### PREGHIERA DEL MARINAIO

*Nel silenzio della sera, con l'animo in ginocchio, noi ti preghiamo o Santo Protettore, i vivi sulle tolde, i morti negli abissi. O Francesco di Paola, che dall'eremo all'altare sei giunto a piedi scalzi sulle orme di Gesù: Fa che la notte trascorra chiara e buona per chi stanco si riposa, per chi veglia*

*sul lavoro. Fa che ognuno, prima di dormire, si segni con la Croce, nell'amore e nel perdono della legge del Signore. Fa che ogni nave conservi la sua rotta e ogni navigante la sua fede per le partenze di quaggiù, per l'arrivo di lassù. Trattieni i venti e placa le tempeste, nell'ora del pericolo distendi il Tuo mantello, porta tutti a salvamento. Conforta*

*la nostra solitudine con la voce dei ricordi, la speranza del domani, la certezza del ritorno. Accendi cuori e stelle per gli erranti e gli sperduti del mare e della vita, che non vedono la luce, che non trovano la via. Benedici tutti quanti sulla nave per il pane quotidiano, chi attende in fondo al mare nella santa carità.*

*Amen.*

# Per la celebrazione della **GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO**

(proposte per l'animazione liturgica)

## ACCOGLIENZA

Siamo al termine della stagione estiva, la stagione turistica per eccellenza, e proprio in questo periodo si celebra la Giornata Mondiale del Turismo. Giunta alla 34<sup>a</sup> edizione ha quest'anno come tema: *“Turismo e acqua: proteggere il nostro comune futuro”*. Da che cosa debbono essere protetti turismo e acqua per garantire il nostro futuro? Da noi, dall'uomo, dalla nostra ingordigia, dal nostro egoismo, dalle nostre brame di possesso e di dominio. L'acqua è necessaria per l'uomo, per la terra, per sostenerla, per farla vivere. L'acqua è buona per purificare, per togliere la sete, irrigare le piante, nuotare, rinfrescare, preparare il cibo e per molti altri impieghi. Senz'acqua è impossibile vivere. Il turismo moderno ha molti volti. Si rispecchia anche nell'acqua: del mare, dei fiumi, dei laghi, delle cascate, delle sorgenti. E può scoprirsi “bello” ma anche “sfigurato”: dagli stili di

vita, dagli abusi verso la terra, verso l'acqua stessa che spesso subisce l'ingiuria e la violenza dell'uomo. Viene quasi stuprata. Inquinata. Sporcata. Da un turismo selvaggio che ne fa un uso improprio. Messa con altri elementi viene contaminata e diventa scivolosa, appiccicosa, viscida. E allora provoca il disgusto, la nausea. Ma noi sappiamo che anche nel turismo l'acqua può assumere un alto valore simbolico: l'acqua rinfresca e rinnova; un lago ravviva e ristora dalle fatiche e dalle preoccupazioni; una cascata rallegra lo spirito spento e turbato; un bagno pulisce e purifica un corpo sporco e contaminato. Non stupisce che la gente scelga luoghi di vacanza vicini all'acqua per essere rinnovati e ristorati. Come credenti sappiamo che è l'acqua del Battesimo quella che ci ha cambiati, rinnovati, fatti nuove creature. Farne memoria è come ritornare a quella fonte per rinnovare o rafforzare la nostre fede.

## ATTO PENITENZIALE: ASPERSIONE CON L'ACQUA

*Celebrante:* Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito Santo.

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto santificare nell'acqua i tuoi figli per la vita eterna, benedici + quest'acqua perché diventi segno della tua protezione in questo giorno a te consacrato. Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva della grazia e difendici da ogni male perché veniamo a te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

*Il sacerdote prende l'aspersorio, asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa*

Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;  
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno:  
alleluia, alleluia. Ez 47, 1-2.9

*(al termine dell'aspersione):* Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione ci rendi degni di partecipare alla mensa del suo regno per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*Celebrante:* Dio Creatore e Signore, il cui Spirito si librava sulle acque, Tu che raduni le acque al loro posto, e dirigi il corso dei fiumi, e muovi il vento sulle onde dei mari e degli oceani, e mandi la pioggia sulla terra perché produca la vita: Ti lodiamo per il dono dell'acqua, dei mari, dei fiumi, degli oceani, dei laghi, che ammiriamo nella loro bellezza nel loro compito di accompagnare il nostro riposo. Crea in coloro che si fanno turisti, viaggiatori o pellegrini, un senso di meraviglia e di stupore per questo dono del tuo amore: possano goderne con gratitudine, usarlo con rispetto, dividerlo con responsabilità. Per questo ti preghiamo e invociamo dicendo: **ASCOLTACI SIGNORE.**

**1.** Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita che non muore: concedi alla tua Chiesa, nata dal tuo cuore trafitto in croce, di essere la fontana del villaggio a cui anche i viandanti, viaggiatori, turisti, si avvicinano per trovare la freschezza del messaggio, la limpidezza della vita, la purezza del cuore; noi ti preghiamo.

**2.** Signore Gesù, fonte che zampilla per la vita che non muore: concedi a tutti i cristiani di ritrovare nell'acqua battesimale i sentieri e le strade della fede, così da testimoniare con speranza forte la carità e la solidarietà con ogni uomo e donna; noi ti preghiamo.

**3.** Signore Gesù, fonte di vita e di speranza, illumina i responsabili dei popoli e delle nazioni e di coloro che hanno responsabilità nella custodia del creato nel salvaguardarne la bellezza. Promuovano un turismo dal volto umano capace di "codici di comportamento" responsabili, "stili di vita" adeguati, "sobrietà" gioiosa come risposta ai bisogni di sostenibilità e rispetto. Preghiamo.

**4.** Per le organizzazioni turistiche, le associazioni di categoria, i titolari di imprese, i promotori del turismo: si impegnino per uno sviluppo turistico cosciente e sostenibile, gestito eticamente, in grado di evitare impatti negativi sulla "creazione". Ne custodiscano l'integrità e la l'armonia. Preghiamo.

**5.** Turismo e tutela dell'acqua riguardano il nostro futuro. Preghiamo perché cresca sempre più una diversa "cultura dell'acqua" e del viaggiare: i fiumi tornino ad essere fiumi, i laghi laghi, il mare mare, le falde acquifere siano protette e non abusate. L'acqua torni ad essere simbolo della trasparenza e della pulizia a cui ogni uomo tende e il turismo un ponte di amicizia, solidarietà e pace. Preghiamo.

*Celebrante:* "Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta" (S. Francesco). Per questo dono del tuo amore ti ringraziamo in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

## **BENEDIZIONE DEL MARE**

*Nelle località di mare si potrà, al termine della celebrazione, raggiungere il porto, una spiaggia, il lungomare, andare al largo su una imbarcazione e “benedire” il mare con questa formula tratta dal Benedizionale:*

*Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,  
Dio di provvidenza infinita,  
per i grandi segni del tuo amore  
profusi nel corso dei secoli  
sulle generazioni umane  
che hanno solcato le vie del mare.*

*Per tua grazia, Signore,  
i nostri padri  
che ci trasmisero i segreti del navigare,  
ci hanno insegnato  
a vedere nell’immensità delle acque  
le orme della tua presenza;  
e con gli strumenti  
di quella difficile arte  
ci hanno consegnato  
la bussola della fede  
e il timone della speranza.  
Nei giorni di bonaccia e di tempesta  
tu hai confortato la solitudine  
degli uomini del mare,  
hai sostenuto il loro sforzo laborioso  
e tenace  
e li hai guidati a un approdo sicuro.*

*Noi ti preghiamo,  
Dio onnipotente ed eterno:  
infondi in tutte le coscienze  
il tuo santo timore,  
perché sia preservato  
da ogni inquinamento  
questo scenario di bellezza  
e questa sorgente di energia e di vita.*

*Sii tu, o Padre, la guida sicura  
che traccia la nostra rotta  
in mezzo ai flutti dell’esistenza terrena.  
Veglia sulle famiglie dei marinai  
e dei portuali;  
copri con la tua protezione gli scafi  
che galleggiano sulle acque  
e le dimore della terraferma.*

*Ogni imbarcazione  
che attraversa i fiumi, i mari e gli oceani,  
porti al mondo un messaggio  
di civiltà e di fratellanza  
per un avvenire di giustizia e di pace.*

*Intercedano per noi  
la Vergine Maria, stella del mare,  
[san N. nome del santo patrono]  
e tutti i testimoni del Vangelo  
i cui nomi sono nel libro della vita.*

*Risplenda il tuo volto, o Padre,  
su coloro che sono morti in mare;  
la tua benedizione ci accompagni tutti  
nell’itinerario del tempo  
verso il porto dell’eterna quiete.*

*Per Cristo nostro avvocato e mediatore,  
che ascende accanto a te nella gloria,  
e vive e regna nei secoli dei secoli.*

*Amen.*





PER L'AZIONE



# AMALFI

## 27-28 SETTEMBRE 2013

Celebrazione Nazionale della Giornata Mondiale del Turismo

**“TURISMO E ACQUA: PROTEGGERE IL NOSTRO COMUNE FUTURO”**

SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ENIT (*Ente Nazionale Italiano Turismo*)

**ANDREA BABBI**

Un saluto ai partecipanti alla XXXIV Giornata Mondiale del Turismo e un ringraziamento a Mons. *Mario Lusek*.

La nomina a Direttore Generale dell' Agenzia, oltre sei mesi addietro, mi ha offerto la possibilità di mettermi al servizio del Paese, avvalendomi della mia esperienza e del mio grande amore per questo settore - il turismo - che sta vivendo una fase di grande trasformazione a causa di vari fattori, interni ed internazionali.

È una delle industrie che contano di più nel nostro Paese, che tra beni e servizi pesa in media per il 12% del Pil, un asset chiave che spinge in alto la bilancia dei pagamenti.

L'Italia è la patria della bellezza, uno straordinario mosaico di destinazioni e di proposte – costituiscono un plus valore che conferisce alla nostra immagine attrattività e notorietà – che si può considerare unico al mondo, una serie di opportunità e di chiavi di promozione turistica che da sole ci rendono riconoscibili in tutto il mondo.

Noi lavoriamo per promuovere questo desiderio del viaggio, della ricerca, per favorire il desiderio di tutti coloro che avvertono il bisogno di godere di un patrimonio straordinario di civiltà presente nel nostro territorio, in ogni regione, in ogni città, in ogni piccolo paese e di visitare città, cattedrali, monasteri, santuari o gli antichi cammini di pellegrinaggio che esercitano un' attrazione profondo nello spirito dell'uomo.

L'Agenzia-ENIT è impegnata a sviluppare iniziative per far conoscere le risorse naturali, ambientali, storiche, culturali, artistiche e religiose del nostro Paese, comunicandone i valori nel mondo e favorendone, nel contempo, la promo-commercializzazione. Noi operiamo perché



il turismo, e quindi il riposo e le vacanze, arricchiscano l'uomo a ritrovare se stesso e non lo riducano soltanto ad arido consumatore di risorse ambientali e culturali e ad una pratica meramente edonistica.

Il tema 2013 della Giornata Mondiale del Turismo ci aiuta a ripensare al turismo in modo sostenibile, esso è in grado di generare benefici per le comunità e per questo, come ha ricordato il Segretario Generale Rifai, sarà un'opportunità unica per esaminare le sfide della gestione delle acque in questo settore e le misure in atto per proteggere e promuovere le risorse idriche.

Il desiderio che lo sviluppo dell'ecoturismo si esprima nel pieno e coerente rispetto del principio dello sviluppo sostenibile, non può prescindere dalla necessità di difendere e preservare risorse fondamentali che individuano nell'acqua il bene "vitale patrimoniale, comune e mondiale". Dobbiamo fare di tutto per ridurre ed eliminare i tanti rischi che un turismo improprio e non rispettoso dell'ambiente può produrre nel suo ciclo di sviluppo. La vera competitività è quella di un ambiente davvero protetto, integro, di elevata qualità in tutti i suoi aspetti.

Il nostro programma promozionale ha posto al centro il marketing del prodotto, cioè non più promozione dell'offerta turistica in senso generale, ma la promozione mirata alla commercializzazione da parte dei privati con le Regioni o i territori, dei vari turismi, come il turismo religioso e quello sostenibile.

Buon lavoro a tutti nelle belle giornate della meravigliosa Amalfi.

“Amalfi e il suo territorio costituiscono al presente un’area intensamente frequentata da persone provenienti da ogni parte per motivi di cultura e di studio, di cura e di vacanza, attratti dalle eccezionali bellezze naturali ed artistiche ed è questo un fatto che non può essere disatteso dalla Chiesa locale.

Questa deve presentarsi agli ospiti come testimone di una Fede profonda e di una autentica cultura cristiana.

Ad essi il più diretto contatto con la natura, opera di Dio, la conoscenza attenta di opere d’arte ispirate ai misteri cristiani, il contatto con tradizioni religiose popolari, potranno offrire spunti positivi e validi per un cammino di fede.

Ed io confido che la Comunità ecclesiale di Amalfi saprà svolgere anche un tale servizio, particolarmente necessario oggi, quando insidioso e sottile incombe il pericolo che la crescita del benessere, il progresso puramente economico, il fenomeno della secolarizzazione distolgano gli uomini dai valori trascendenti.

Ogni Amalfitano si senta dunque partecipe della missione della sua Chiesa ed accogla con disponibilità il compito che è proprio di ogni battezzato: essere testimone del Vangelo con la sua stessa vita.”

**Beato Giovanni Paolo II  
per il Millennio dell’elevazione ad Arcidiocesi di Amalfi 26-10-1988**



*“Coltivare e custodire il creato è un’indicazione di Dio data non solo all’inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti. Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la “custodiamo”, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. Stiamo perdendo l’atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell’ascolto della creazione”.*

**Papa Francesco**, *Udienza generale*, 5 giugno 2013



# PROGRAMMA

## PER CHI ARRIVA IL 27 SETTEMBRE

- ore 10.00 - Partenza per **Ravello** e visita alle ville Rufolo e Cimbrone
- ore 13.00 - Colazione di lavoro presso l'Hotel Excelsior di Amalfi
- ore 15.30 - Visita guidata alla città di Amalfi
- ore 17.30 - La Costa vista dal mare - La Benedizione del Mare - Visita a Positano
- ore 20.30 - Cena di "*Benvenuto*" - Intrattenimento musicale

## SABATO 28 SETTEMBRE

- ore 09.00 - Accoglienza e registrazione dei partecipanti
- ore 09.15 - Saluto di S. ECC.ZA MONS. ORAZIO SORICELLI

*Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni*

*Delegato CEC per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport*

Saluti delle autorità

- ore 09.40 - Relazioni di:

- S. EM.ZA CARD. ANTONIO VEGLIÒ

*Presidente del Pontificio Consiglio dei Migranti e Itineranti*

***"Laudato si, mi' Signore per sora acqua"***

- PADRE ENZO FORTUNATO

*Giornalista Pubblicista e Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi e del mensile "San Francesco"*

***"San Francesco e l'Acqua: meditazione"***

- PROF. GIUSEPPE GARGANO

*Consulente per le Attività Culturali della Provincia di Salerno*

*Direttore Scientifico del Centro di Storia e Cultura Amalfitana*

***"Amalfi e l'acqua: la repubblica marinara, la rivoluzione della carta, il centro turistico internazionale"***

- ore 11.00 - Coffee Break

- ore 11.20 - Relazioni di:

- PROF. ING. FRANCESCO CALOMINO

*Ordinario di Idraulica - Università della Calabria - Presidente Commissione Distrettuale ROTARY CLUB*

***"I servizi idrici in area turistica: come proteggere il nostro futuro"***

- DR. ANDREA BABBI

*Direttore dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (Enit)*

***"Turismo e acqua: promozione dei territori e stili di vita, custodia del creato e domanda di bellezza"***

• SIG. ANTONIO MALLARDO

*Vicepresidente della Onlus I Care*

**“L’importanza dell’acqua per la valorizzazione dei paesi in via di sviluppo”**

• DR. MICHELE VURRO

*Dirigente dell’Istituto di ricerca sulle acque - CNR*

ore 12.15 - Discussione ed Interventi

ore 12.40 - Conclusioni di MONS. MARIO LUSEK

*Direttore dell’Ufficio Nazionale CEI per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport*

ore 13.15 - Buffet con prodotti tipici Campani

Moderatrice del Convegno: DOTT.SSA ANTONIETTA FALCONE

*Incaricata CEC*

CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:

**UFFICIO DIOCESANO PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO  
ROTARY CLUB INTERNATIONAL – DISTRETTO 2100 - COSTIERA AMALFITANA  
CENTRO DI STORIA E CULTURA AMALFITANA**

## NOTE LOGISTICHE ED ESPLICATIVE

La sede del Convegno è la Basilica del Crocifisso, attigua alla Cattedrale, in piazza Duomo.

### COME RAGGIUNGERCI

**In treno:** la stazione più vicina è Salerno.

Da Salerno si può continuare in taxi, con gli autobus delle linee SITA o con i traghetti in partenza sempre da Salerno - piazza della Concordia distante pochi metri dalla stazione ([www.travelmar.it](http://www.travelmar.it)).

**In aereo:** l’aeroporto più vicino è Napoli.

Da Napoli si può continuare in taxi o portarsi alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale, arrivare a Salerno e continuare come sopra.

Per chi ci raggiunge in auto il giorno prima, l’albergo convenzionato è:

GRAND HOTEL EXCELSIOR

Via Papa Leone X, Amalfi (SA)

Contatti: tel. 089 830015

[www.excelsior-hotel.it](http://www.excelsior-hotel.it)

*L’albergo è munito di parcheggio.*

Per chi, invece, arriva in auto la mattina del convegno, è possibile usufruire del parcheggio, a tariffa agevolata, comunicando preventivamente alla segreteria la targa della macchina.

I prezzi dell’albergo definiti sono:

*Camera doppia e colazione - € 49,50 (a persona).*

*Camera doppia uso singola e colazione*

*€ 79,00 (a persona).*

*Supplemento pranzo e buffet - € 15*

*(a persona bevande escluse).*

**Segreteria:** Dott. Enzo Alfieri

Contatti: cell. 328 8416820 - [enzoalfieri@teletu.it](mailto:enzoalfieri@teletu.it) - [uptamalficava@tiscali.it](mailto:uptamalficava@tiscali.it) - [www.uptamalficava.it](http://www.uptamalficava.it)

# SOMMARIO

## PER ORIENTARSI

<i>Presentazione</i>	pag. 3
<i>Introduzione “Ai bordi di un pozzo”</i>	pag. 5
<i>Meditazione “L’acqua risorsa fragile e magnifica”</i>	pag. 7
<b>Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti</b>	pag. 10
	pag. 15

## PER L’APPROFONDIMENTO

<i>Documenti</i>	pag. 19
“Il Signore Dio vostro per voi fa scendere l’acqua”	pag. 20
Carta Europea dell’Acqua”	pag. 24

<b>Turisti nell’acqua</b>	pag. 27
<i>Turismo balneare</i>	
<i>Turismo fluviale</i>	
<i>Turismo lacuale</i>	
<i>Turismo termale</i>	
<i>Turismo crocieristico</i>	

<b>Cammini di Chiesa</b>	pag. 31
<i>L’Apostolato del mare</i>	
<i>Le associazioni “Stella Maris</i>	
<i>I cappellani a bordo nelle navi</i>	
<i>Pescatori, portuali... un mondo che attende</i>	
<i>Santuari nell’acqua</i>	
<i>Feste e tradizioni religiose</i>	
<i>Una Parrocchia “sul mare”</i>	
<i>Portorecanati: Festa patronale di S. Giovanni Battista</i>	

<b>Itinerari e luoghi di turismo religioso</b>	pag. 42
<i>La Via dei Santuari</i>	
<i>I Pellegrinaggi subacquei</i>	
<i>Il turismo religioso nel Mar Adriatico</i>	
<i>Case per ferie sul mare, lago, fiumi, terme</i>	
<i>Complesso turistico residenziale Case del sole</i>	

## PER LA PREGHIERA

<b>Lectio divina</b>	pag. 53
<i>“Dammi da bere”</i>	pag. 54
<b>Celebrazione</b>	pag. 62
<i>“Rinnovo promesse battesimali”</i>	
<b>Salmi</b>	pag. 64
<b>Preghiere</b>	pag. 66
<b>Per la celebrazione della Giornata Mondiale del Turismo</b>	pag. 69

## PER L’AZIONE

<b>Amalfi 27-28 settembre 2013</b>	pag. 74
<b>Programma</b>	pag. 78